N. 200 — Sabato 21 Luglio — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Sabato 21 Luglio — N. 200

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rossa Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Estero . . . 48 25 4 50
Unico — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

A pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Cantoni 30 - in 3ª pag. idem in fondo del giornale Lire 1 50 — Corrispondenze prezzo Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTI STRAORDINARI
ALLA *STAMPA*
PER LA CAMPAGNA

Per comodo dei nostri lettori che in questi giorni si recano in campagna, l'amministrazione della *Stampa* apre abbonamenti straordinari, senza doni, ai seguenti prezzi:

Per 15 giorni	L. 0 75
Per un mese	» 1 50
Per due mesi	» 3 00
Per tre mesi	» 4 50

Inoltre l'Amministrazione della *Stampa* accetta anche abbonamenti a durata libera, cioè per quel qualsiasi numero di giorni che il lettore voglia fissare, e a partire da qualsiasi data.

Il prezzo di tali abbonamenti è di centesimi cinque per numero per tutto il Regno, e di centesimi dieci per numero per i paesi dell'estero appartenenti all'unione postale.

***

L'Amministrazione cambia indirizzo a semplice richiesta, accompagnando la fascetta in corso.

Abbonamenti ordinari.

un anno	L. 48	— col dono di libri per L.	2 —
11 mesi	» 17 20	col dono di libri per L.	2 50
10 mesi	» 16 20	col dono di libri per L.	2 —
9 mesi	» 15 —	col dono di libri per L.	1 50
8 mesi	» 13 40	col dono di libri per L.	1 —
7 mesi	» 11 70	col dono di libri per L.	1 50
6 mesi	» 10 —	col dono di libri per L.	1 —

La Russia nell'Estremo Oriente

(Nostro corrispondenza).

Vienna, 18 luglio.

(Tn) — Il pericolo giallo, di cui ora, in seguito agli avvenimenti cinesi, tanto si parla, non preoccupa punto, come si può apprendere dai giornali russi, quei circoli politici; la stampa russa rileva infatti che, sebbene la popolazione cinese sorpassi la complessiva popolazione d'Europa, pure la Cina non implica un pericolo per l'Europa in questo senso, anzitutto perchè il mondo cinese non è affatto animato da spirito di combattività; per sua natura, per secolari tradizioni è lento, inerte, indulgente anzi che cercare il contatto con altri popoli; non sogna quindi, nè mai sognò conquiste. Inoltre, ammessa un'invasione delle orde gialle in Europa, verrebbero ad urtarsi contro le forze meno numerose forse, ma agguerrite, bene disciplinate dell'Europa. Quindi le orde cinesi non potrebbero, nell'urto tremendo, che trovare la loro tomba in Europa.

Le preoccupazioni delle sfere governative e dei circoli politici russi sono di tutt'altra natura: temono, cioè, di vedersi attraversata la via che cercano di aprirsi al mare in Asia da qualche coalizione di Potenze, come vennero loro ostinatamente chiuse in Europa.

La questione dell'Estremo Oriente, che, in seguito ai raccapriccianti massacri della barbarie asiatica, viene ora riposta sul tappeto e richiede una pronta soluzione, turba di colpo tutti i disegni della Russia, la quale per il trionfo della sua causa faceva specialmente assegno sul fattore del tempo.

La Russia, insomma, non è assolutamente preparata militarmente per poter sciogliere all'eventualità il nodo gordiano della questione asiatica colla spada. Questa circostanza nell'attuale momento politico può avere però il suo buon effetto, poichè, appunto in seguito a questa relativa impotenza militare, deve premere alla Russia di mantenere le Potenze rivali nell'Estremo Oriente entro ai limiti dell'accordo sulla base dell'integrità territoriale della Cina, o la rinuncia *a priori* di compensi territoriali.

Ciò spiega appunto tutte le lodi che prodigano i giornali russi, con alla testa l'ufficioso *Nowoje Wremja*, alla circolare del segretario di Stato germanico conte Bülow, la quale appunto esponeva come base dell'accordo delle Potenze l'integrità della Cina.

La Russia, infatti, è militarmente preparata per poter partecipare con un rilevante contingente di truppe all'azione repressiva in Cina delle Potenze, ma non già per poter sostenere con qualche probabilità di successo l'urto di un'eventuale coalizione a lei ostile.

Inoltre, una guerra nel vero senso della parola sia con la Cina, sia con un aggruppamento di Potenze europee verrebbe a sconcertare totalmente il bene architettato piano di conquista russa, il quale non dovrebbe svolgersi coi brillanti assalti alla baionetta e a colpi di cannoni a tiro rapido, come sogna l'imperatore di Germania, ma lentamente, a passo a passo: dovrebbe essere, insomma, una conquista lenta, pacifica, un'insinuazione quasi inavvertita del mondo russo nell'Estremo Oriente, adoperando piuttosto la punta del piccone che quella della baionetta.

Questa politica espansionista della Russia nell'Estremo Oriente s'iniziò già con Pietro il Grande, il quale aveva conchiuso con la Cina il trattato di Kerbechi e creato alla frontiera siberiana il porto commerciale di Kiahta all'estrema della Mongolia.

Notate ancora che la Russia fu la prima Potenza europea che entrò in rapporti con la Cina; infatti nel 1657, col trattato nerchinese detto di Nertchinsk, fu la prima volta che la Cina entrò in relazioni diplomatiche con una Potenza occidentale; inoltre nel 1717 il Governo russo ottenne l'autorizzazione di costruire una cappella a Pechino e a stabilirvi una missione ortodossa.

Da questi documenti rilevasi adunque che la Russia fu la prima Potenza europea che ebbe delle vedute sull'Estremo Oriente, che seguì costantemente, sebbene con azione più o meno saliente, secondo le vicissitudini politiche.

La Russia, infatti, è che procede con estrema circospezione nella sua politica, e che non è solita di mettere, come volgarmente dicesi, troppa carne al fuoco, quando gli avvenimenti dell'Oriente europeo assorbono la sua attività e la sua attenzione, fa subentrare come un momento di pausa nella sua politica nell'Oriente asiatico; così le epoche di Caterina II e di Nicolò I, in cui ha il sopravvento la politica dell'Oriente europeo, seguano un momento di sosta e di rallentamento in quella dell'Estremo Oriente, mentre ora che quest'ultimo richiama tutta l'attenzione della Cancelleria russa, subentra naturalmente una sosta nelle cose balcaniche.

Convien sempre ricordare però che non trattasi di assoluto rinuncio, soltanto di sosta necessaria imposta dalle esigenze del momento storico.

La Russia non rinuncia alla sua politica tradizionale nè nell'uno nè nell'altro Oriente; soltanto, secondo le vicissitudini politiche, *elle se recueille* quando al Bosforo quando nell'Estremo Oriente. Come vi osservavo, la politica russa nell'Estremo Oriente si distingue totalmente da quella della Germania, poichè la Russia cerca di evitare le conquiste *manu militari*; nascondo con gran cura le unghie e fa *patte de velours*, ed è appunto con questo sistema felino che dall'epoca del trattato di Nertchinsk essa procede lentamente, essa procede sempre spiumacciando con gran tatto ed abilità il guso cinese, che essa s'accorge nemmeno.

Per questo appunto gli attuali dolorosi fatti in Cina riescono assai contrari alla diplomazia russa, la quale si vede turbata nei suoi criteri e nella sua azione, e mettono in forte quella posizione privilegiata ch'essa Russia erasi saputa conquistare nella Cina, il cui consiglio era ascoltato al Tsung-Li Yamen.

Che la Russia, infatti, tenti alla conquista del mondo cinese, con sistema in pieno contrasto coll'azione ridondante ed esclusivamente militare della Germania, abbiamo la prova sicura nella grandiosità della ferrovia transiberiana, la quale in certo modo riflette nella sua materialità l'obbiettivo del programma russo e il metodo della diplomazia russa.

Discendendo la vallata dell'Usuri e rimontando quella dell'Amur, passando le montagne che racchiudono il lago di Baikal, attraversando le steppe immense della Siberia occidentale, questa grandiosa ferrovia non per congiungere le pianure russe allo rive del Mar Pacifico!

Questa ferrovia — che non manca naturalmente di importanza strategica — accenna veramente all'obbiettivo della Russia nell'Estremo Oriente, il quale è in prima linea d'indole economica, poichè non trattasi propriamente della conquista per la conquista, ma di attrarre a sè le risorse cinesi con l'esportazione dei prodotti cinesi nell'Europa; insomma la Russia tende ad essere questo vecolo tra la Cina produttrice e l'Europa consumatrice.

Per questa grandiosa impresa economica le occorrono il fattore del tempo e la calma, ora l'azione rapida che richiedono i mostruosi massacri dei *boxers* e l'ora torbida che covano, perturbano tutto l'intelligente sistema russo, che procede lento e cauto.

Le riforme dell'istruttoria e della Giuria

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,40:

I due punti che più interessavano per la riforma della procedura penale si riferivano alla pubblicità dell'istruttoria ed all'istituto dei giurati. La Commissione ministeriale incaricata di studiare la riforma ha ammesso la pubblicità dell'istruttoria, ma in modo assai limitato. Essa accorda al Pubblico Ministero ed alla Difesa il diritto di assistere a tutti gli atti della prova generica, ma nega ai medesimi la facoltà di assistere agli atti della prova testimoniale specifica.

Quanto ai Giurì, propone di mantenerlo, ma introducendo nella procedura sostanziali modificazioni. Abolisce l'atto di accusa, estende il diritto di ricusazione da parte della Difesa sino a 12 giurati, quando siavi più di un imputato; abolisce il riassunto del presidente. Il verdetto si deve pronunziare nella sala dell'udienza, presenti la Corte, il Pubblico Ministero e la Difesa, conservando il voto segreto ed il sistema della scheda bianca. Da ultimo, se la Corte d'Assise verrà ridotta al solo presidente, il verdetto di colpabilità dovrà raccogliere la maggioranza di due terzi dei votanti.

Il guardasigilli ha sottoposto ora all'esame di tutta la Magistratura queste e le altre riforme proposte dalla Commissione.

Al Ministero della guerra.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,35:

Il Re ha firmato il decreto che nomina direttore generale delle leve e truppe al Ministero della guerra il maggiore-generale Buschetti Flaminio, ora comandante del genio a Roma.

Il diritto internazionale privato.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,20:

In questi giorni si riuniva a tutti i Governi rappresentati nell'ultima Conferenza di diritto internazionale privato, all'Aja, i processi verbali e i testi delle convenzioni e dei progetti, coll'invito di accettarli.

La tutela vi è stabilita solo nei rapporti dei minori; per gli interdetti e gli inabilitati si rimanda la discussione ad un'altra Conferenza. Pel matrimonio si rese facile la celebrazione col cessare i conflitti tra le leggi; si fissarono anche le regole sulla competenza. Sul divorzio si riconobbe la competenza di pronunziarlo anche pegli stranieri, quando si rivolgano a Stati che abbiano l'istituto del divorzio nel loro Codice.

Dette convenzioni, allo stato di progetti, saranno sottoposte all'approvazione del Parlamento.

L'onomastico della Regina.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 22,10:

Moltissimi telegrammi pervennero oggi alla Regina da ogni parte d'Italia con felicitazioni pella fausta ricorrenza del suo onomastico.

Dopo la reluzione al Re, la Regina ha ricevuto in udienza i ministri. Al pranzo, a mezzodì, sono intervenute tutte le alte cariche di Corte.

Nel pomeriggio la Regina ha ricevuto il prefetto Colmayer, il consigliere delegato Ricci-Gramitto, i consiglieri Errante, Fattaccio, Barletta, Mosaldi ed i due membri elettori della Giunta provinciale Jachini e Alti. Ha ricevuto poscia il principe Borghese, presidente della Deputazione provinciale; il deputato Sforza-Cesarini; il senatore Balestra, presidente del Consiglio provinciale; il consigliere provinciale conte Bruschi-Falgari.

Nel pomeriggio al Circolo Savoia si inaugurò un busto della Regina con un elevato discorso di Chimirri. Poscia vi fu la distribuzione dei premi ai bambini dell'Educatorio.

Anche all'Educatorio Borghi si festeggiò l'onomastico della Regina con una refezione a conto alunni poveri.

I Sovrani vanno a Monza.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 20:

I Sovrani, accompagnati alla stazione da Saracco, dai ministri e sotto-segretari di Stato, dalle Autorità civili e militari, sono partiti alle 18,50 per Monza.

Li-Hung-Chang dà notizie delle Legazioni

Notizie del drappello italiano a Tientsin — Il materiale della nostra spedizione

(Dispacci particolari alla Stampa).

Le dichiarazioni di Li-Hung-Chang al console d'Italia.

La *Stefani* ci comunica da **Hong-Kong**, 17:

Li-Hung-Chang dichiarò al console d'Italia che l'incarico per cui si reca a Pechino era di trattare colle Potenze estere. Assicurò che fino all'8 corr. gli stranieri a Pechino erano tutti salvi, tranne il ministro tedesco ed il cancelliere giapponese Sugyama. Aggiunse che era datato appunto dall'8 l'editto firmato dall'imperatore o dall'imperatrice, che lo chiama a Pechino.

Il console italiano avendo richiesto a Li-Hung-Chang di mandare un suo telegramma a Salvago-Raggi, Li-Hung-Chang disse di non averne il modo.

Rimangono dubbi sulla sorte delle Legazioni estere.

Li-Hung-Chang ordinò ai direttori della dogana delle sue provincie di dipendere da Canton, non più da Pechino. Analoghe istruzioni diede al vicerè di Nankin per Shanghai.

***

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 18,50:

I giornali recano oggi altri particolari sul passaggio di Li-Hung-Chang ad Hong-Kong.

Arrivando ad Hong-Kong, possedimento inglese, Li-Hung-Chang vi fu ricevuto dal governatore inglese sir Blake, e dai generali Gamlee, Gascoigne e Barrow. Il ricevimento avvenne con tutti gli onori dovuti al grado di Li-Hung-Chang, vale a dire semireali. Questo fatto ha sollevato molta indignazione a Shanghai, perchè si considerano tali onori assolutamente intempestivi, mentre ancora è caldo il sangue delle vittime di Pechino. Si aggiunga che moltissimi europei di Shanghai considerano Li-Hung-Chang come un traditore, responsabile dei massacri.

Durante il colloquio, sir Blake tentò energiche rimostranze per indurre Li-Hung-Chang a ritornare a Canton per esercitarvi la sua influenza e mantenere l'ordine nelle provincie meridionali. Li-Hung-Chang rispose che gli è impossibile disobbedire all'imperatrice, la quale lo ha chiamato a Pechino per due scopi: per ristabilire l'ordine nel Cili e per aprire trattative di pace colle Potenze.

Le affermazioni di Li-Hung-Chang distruggerebbero la leggenda che Tuan abbia usurpato il potere imperiale. Li-Hung-Chang, infatti, dichiarò espressamente che l'editto che lo chiama a Pechino è firmato dall'imperatrice o dall'imperatrice reggente. Ciò contradice pure le sue proteste antecedenti, quando affermava di non essere in comunicazione con Pechino. Un vecchio conoscitore della Cina, per spiegarmi queste contradizioni, diceva che i cinesi mentiscono giorno per giorno.

Li-Hung-Chang partirà per Shanghai, donde conta ripartire il più presto per Pechino.

Il dispaccio di un ministro a Pechino.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 20:

Il ministro cinese ha ricevuto un dispaccio cifrato del ministro degli Stati Uniti a Pechino.

Questo dispaccio dice:

« *Dalla Legazione inglese:* — Sotto un fuoco di fucileria e un bombardamento continui da parte delle truppe cinesi: soltanto un rapido soccorso può impedire il massacro generale. »

Il dispaccio è senza data.

Questo dispaccio di Conger sarebbe redatto col cifrario del dipartimento di Stato degli Stati Uniti, e trasmesso per l'intermediario del Tsung-Li-Yamen o del Taotai di Shanghai. Si compone di circa cinquanta parole ed è firmato Conger in tutte lettere.

Il ministro cinese consegnò il dispaccio ad Hay, segretario degli esteri.

La Cina chiede la mediazione della Francia.

Una buona risposta di Delcassé.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 20:

Il ministro cinese a Parigi ha fatto consegnare a Delcassé, perchè lo comunichi a Loubet, un telegramma dell'imperatore della Cina. In questo telegramma, spedito dal governatore di Schantung il 19 luglio, non si fa alcuna menzione dei ministri esteri a Pechino: ma l'imperatore domanda la mediazione della Francia.

Delcassé ha fatto sapere al ministro cinese che la risposta di Loubet al dispaccio imperiale sarà inviata alla Legazione di Francia a Pechino, dove il Governo imperiale potrà ritirarla. Ma il Governo della Repubblica aspetta di avere la certezza che il ministro Pichon sia sano e salvo.

Il Memoriale dei vicerè meridionali.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 18,36:

Il corrispondente del *Daily Telegraph*, da Canton, ha ottenuto copia del Memoriale che i vicerè delle provincie meridionali hanno indirizzato al trono imperiale, a Pechino. Tale Memoriale comincia col riconoscere che gli imbarazzi del Governo imperiale sono prodotti tanto dalle sommosse interne quanto dalle aggressioni estere. Soggiunge che, avendo evidentemente il Governo cinese fatto il possibile per proteggere le Legazioni (!!), l'ira ed il risentimento delle Potenze europee cessarono.

Per rendere ciò più probabile, propone: che si emanino ordini ai vicerè e ai governatori generali per proteggere con ogni mezzo gli europei e mostrare che, nonostante la guerra, i non combattenti sono protetti secondo gli usi dei popoli civili; che si deve assicurare la salvezza del Corpo diplomatico a Pechino, perchè dalla loro sorte dipende la massima parte la condotta delle Potenze; che si invii una lettera di scusa all'imperatore di Germania per l'assassinio del suo ministro, barone von Ketteler, e si domandi in proposito la mediazione delle altre Potenze; che si emani un decreto, promettendo il risarcimento dei danni sofferti dagli europei, quando non siano dipendenti dalle operazioni militari; che si ordini ai vicerè ed ai governatori di infliggere una punizione sommaria ai ribelli e ai soldati ammutinati, responsabili dei massacri e degli incendi.

Una precauzione dei cinesi!

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 20:

Il corrispondente del *World* telegrafa da Cefu che i cinesi prima di sgombrare la città indigena di Tientsin avrebbero uccise tutte le loro donne perchè non fossero fatte prigioniere dagli stranieri.

Il distaccamento italiano a Tientsin.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21:

Dagli odierni telegrammi giunti alla Consulta, risulta che il tenente di vascello Orlanni e il suo distaccamento sono in buone condizioni a Tientsin.

***

Ci telegrafano da Genova, 20, ore 23,45:

E' accolta qui con viva compiacenza la notizia pervenuta al Ministero della marina che il capitano Sirianni, nostro concittadino, e gli altri italiani sarebbero rimasti illesi a Tientsin.

I provvedimenti per la spedizione.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,45:

L'*Esercito* pubblica le principali disposizioni prese dal Ministero della guerra affinchè nulla manchi al Corpo di spedizione in Cina. Da stralcio le seguenti: « Il comando delle truppe è stato autorizzato a variare la composizione dei viveri o a provvedere sul posto i generi più confacenti alla salute: egli dovrà specialmente inculcare l'abitudine del the, bevanda igienica in quei paesi ove l'acqua è generalmente cattiva.

« Oltre la dotazione individuale di 162 cartucce per ogni armato di fucile, il Corpo di spedizione porta seco circa 1,000,000 di cartucce per fucili, pistole e mitragliatrici, e una scorta di fucili e di pistole.

« Per il rifornimento si è provveduto per poter effettuare il servizio di trasporti, tanto con treno mediante 24 carrette leggiere tipo Africa, quanto con someggio. E' inoltre la scista facoltà al comandante le truppe di organizzare squadre di portatori indigeni, ove gli altri mezzi fossero insufficienti o meno adatti.

« Qualora le circostanze lo esigano, uno dei piroscafi che rimarrà in Oriente sarà destinato ai servizi di rifornimento, acquistando derrate al Giappone o nelle Indie: un altro potrà essere all'occorrenza adibito ad uso di ospedale galleggiante. »

Il viaggio della nostra spedizione.

La *Stefani* ci comunica da **Messina**, 20:

E' giunto il *Marco Minghetti* con le truppe per la Cina. Dopo essersi rifornito di altri viveri e di ghiaccio, ha continuato la rotta salutato da molta folla accalcatasi sul molo.

L'accordo sulle spese per la Cina.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 17,15:

Il Consiglio dei ministri si è riunito alle sedici e mezzo. Vi intervenne anche Visconti-Venosta, malgrado la malattia del figlio.

Riguardo alla Cina sembra siasi appianato qualunque dissidio con Rubini, per le spese necessarie alla spedizione inviata in Cina e per quelle che occorressero nella eventualità di una seconda spedizione.

Anche se per tale impresa occorresse qualche milione in più del previsto, ormai vi è un perfetto accordo tra il ministro del tesoro ed i suoi colleghi, per fronteggiare la nuova spesa.

I francescani trucidati in Cina.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,5:

L'*Osservatore Romano* pubblica i nomi dei missionari francescani immolati dalla barbarie cinese insieme a monsignore Fantosati, dei Minori Francescani, vicario dell'Hunan Meridionale. Eccoli: Padre Cesidio da Fosca, provincia d'Aquila, nato il 30 agosto 1873; era studente nel Collegio di Sant'Antonio in Roma; partì pella Cina nel 1899; Padre Stefano Sotto da Santoramo, provincia di Roma, nato il 17 luglio 1807, era lettore di teologia a Frascati; partì nel 1899; Padre Giuseppe da Gallialo, provincia di Milano, nato il 7 agosto 1862; andò in Cina nel 1896.

Il materiale della nostra spedizione.

Ecco l'elenco completo dei diversi materiali di servizio generale e speciale che trasporta con sè il Corpo di spedizione in Cina.

Equipaggiamento. — Ogni uomo di truppa, oltre l'equipaggiamento normale, fatta eccezione di pochi oggetti sostituiti o lasciati in patria, perchè riconosciuti inutili o meno rispondenti alle condizioni speciali climatiche nell'Estremo Oriente, è stato provveduto di:

Un elmetto d'Africa — un berretto a fez — una mantellina da bersagliere — un sacco vestiario — una coperta da campo — un paio calzettoni — un paio gambali lana — un cappuccio lana — 2 paia stivali per alpini — un paio guanti Isnolia — una tenuta completa tela per la traversata.

Ai carabinieri sono stati distribuiti inoltre un giubbone ed una camicia di flanella.

Come dotazione di *riserva*, la spedizione porta: 2000 cappotti di panno — 600 teli da tenda — 2000 paia stivaletti alpini — 350 metri tela impermeabile — 64 tende per ufficiali — 2000 coperte da campo.

Armamento e munizioni. — Ad ogni uomo di truppa, armati di fucile o moschetto modello 1891, sono state distribuite 162 cartucce a pallottola.

La dotazione della *riserva* comprende:

176 fucili o moschetti — 90 pistole a rotazione — 642,000 cartucce per fucili — 23,000 per pistola.

Ognuna delle 4 mitragliatrici Gardener è provveduta di 24,000 colpi.

A proposito delle mitragliatrici, giova notare che la batteria consta di mitragliatrici Gardener mod. 1886, e non, come fu detto in qualche giornale, di mitragliatrici Nordenfelt, che fecero cattiva prova a Macalle.

Traino e someggio. — Ad ogni battaglione è assegnata una salmeria di 14 carretti (tipo Africa), una 50 quadrupedi da soma.

Un numero conveniente di quadrupedi accompagna la spedizione per il traino e someggio della batteria da sbarco (7 pezzi), che fornirà la Divisione navale.

Materiali diversi. — A disposizione del Comando delle truppe e dei battaglioni: 8 biciclette.

Per servizio del genio: 2 stazioni ottiche complete — un parco ridotto — 60 badili — 60 gravine — 40 marrancsi — 30 picconi a frangente.

Per servizio generale: 100 lanterne da campo — 48 colli per riparazioni da calzolaio e sarto — 400 chilogrammi vaselina — 480 chilogrammi saponi — 100 pacchi cerotto — 25 lumi a petrolio — bandiere nazionali — insegna di comando.

Viveri. — 80,000 razioni di viveri freschi (esclusa la carne), ed altrettante di viveri a secco, ve n'è quanto ne occorrono per approvvigionare la spedizione durante due mesi. — 2400 flacchette di brodo concentrato — 150 ettolitri di vino — 30 ettolitri di *cognac* — 10,500 sigari — 20,000 sigarette — 100 chilogrammi tabacco da fumo.

A questa dotazione sono da aggiungersi le largizioni fatte dalla Croce Rossa e dall'Ordine di Malta, in marsala, *cognac*, amenos, vermouth e sigari.

Foraggi. — 1010 quintali di fieno — 855 quintali di avena e 210 quintali di orzaca.

Servizio sanitario. — Ospedaletto da campo da 50 letti, modello 1897, che, con materiale ausiliario, può diventare capace di 100 letti, funzionando per sei mesi, senza bisogno di rifornimento.

Materiale sanitario e di ricovero per la costituzione eventuale di due infermerie speciali da 25 letti ciascuna e di altre infermerie speciali o di segregazione nel caso, che Dio tenga lontano, di epidemie.

Materiale speciale per provvedere:

Alla disinfezione delle acque (filtri Berkefeld — permanganato di potassio — caffè in grani e succo di limone).

All'infezione malarica (velo per ammaniere e sali di chinino per iniezioni ipodermiche).

A casi di difterite (200 tubetti di siero antidifterico).

Alla sterilizzazione degli strumentari chirurgici ed oggetti di medicatura.

Viveri di riserva e conforto e, più specialmente, 100 flacchetti di brodo concentrato — 10 chilogrammi di cacao in polvere — 60 chilogrammi di caffè — 150 litri di cognac — 200 litri di marsala — 100 litri di Elixir di China — 50 litri di tripidanisetta — 30 chilogrammi di semolino per minestra — 300 scatolette di carne in conserva — 250 chilogrammi di galletta.

Materiale di casermaggio di riserva nella misura del 10 per cento della forza complessiva della spedizione.

Nulla, pertanto, fu trascurato per l'igiene e, nel limite del possibile, per il conforto della spedizione, la quale, se modesta per il numero, non sarà a nessuno seconda per preparazione e per ordinamento, si da tenere onorevolmente il suo posto a fianco delle maggiori spedizioni degli altri Stati.

I figli ed i nipoti di Achille Fazzari

Achille Fazzari, nel cui animo di garibaldino, di patriota, di credente, vibra sempre alta la nota del patriottismo e dell'umanità, mosso a sdegno dalle notizie orribilmente oscure che ci pervengono dalla Cina, mentre si stava preparando la nostra spedizione militare, d'accordo con suo fratello Raffaele, inviò al Re il seguente telegramma:

« Mongiana, 18 luglio 1900.

« *Sire!* — Abbiamo sei figli atti alla guerra. La V. M. vorrà degnarsi ordinare partissero per la Cina difendere onore patria, ne saremmo contenti.

« *Achille e Raffaele Fazzari.* »

A questo telegramma S. M. fece rispondere nei seguenti termini:

« L'offerta altamente patriottica dalle SS. VV. fatta a S. M. il Re col telegramma di ieri, è pari a quell'antica devozione di cui ebbero diedero in ogni tempo così larga prova. L'Augusto Sovrano le ricambia porgente della sua stima e lei ora distinto, e manda loro cordiale saluto.

« *M. Ponzio-Vaglia.* »

I figli di Achille Fazzari sono tre. Il primogenito porta il nome del suo padrino, che fu il feld-maresciallo Moltke. Il secondo è studente di legge, ed il terzo è attualmente allievo ufficiale in *Foggia* cavalleria.

Il primo figlio di Raffaele Fazzari è luogotenente nel 79.o fanteria; il secondo attende all'azienda paterna, ed il terzo è studente in medicina.

E' una lettera giuntaci ieri da Stilo (Calabria) che ci reca queste informazioni. L'offerta dei fratelli Fazzari è nobile e patriottica, se anche non ha potuto venire accettata, non essendosi reclutato per la Cina un Corpo di volontari.

Il personale del Tribunale di Genova.

Roma, 20, ore 21. — In seguito ad un voto del Consiglio di disciplina dei procuratori di Genova, Giolitti ha disposto affinchè sia provveduto alla deficienza del personale nella Magistratura giudicante e nei funzionari di cancelleria al Tribunale di Genova.

La querela Nasi-Mauro.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 17:

In seguito alla querela sporta dall'on. Nasi, e sotto l'imputazione di aggressione alle spalle ed ingiurie, procede alacremente l'istruttoria contro il deputato Mauro.

La nota vertenza non poteva avere altra soluzione, perchè gli onorevoli Pais e Asproni, rappresentanti dell'on. Nasi, giudicarono non fosse il caso di un trattamento cavalleresco, dato il procedere del deputato Mauro.

Il nuovo orario dei ferrovieri.

Roma, 20, ore 18,30. — Il regolamento per l'orario dei ferrovieri entrerà in vigore il primo agosto.

Per la Camera del lavoro a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 20, ore 23,40:

Una numerosa riunione di rappresentanti delle Associazioni operaie, dei Circoli e dei gruppi delle arti e mestieri dichiarò stasera costituita la nuova Camera del lavoro.

La Turchia e i certificati d'origine.

La *Stefani* ci comunica da **Costantinopoli**, 20:

In seguito ai reclami delle Ambasciate, la Porta ha accordato facilitazioni pel rilascio dei certificati d'origine ed ha ridotto a metà la tassa di vidimazione dei certificati rilasciati dai consoli turchi.

I viaggi di Maria Pia.

Lisbona, 20 *(Stefani)*. — La regina Maria Pia partì ieri per Parigi col duca di Oporto. Si recherà verso il 27 corrente ad Aix-les-Bains e poi a Brides (Savoia). La regina Maria Pia viaggia in stretto incognito.

CHERBOURG.

(Nostra corrispondenza).

Cherbourg, 19 luglio.

(C. V.) — Sono in questa cittadinza già da un paio di giorni, l'ho tutta percorsa di lunga in largo, ma non posso dire di averla vista. Per lo meno, non la riconoscerei quasi più quando ci tornassi fra una settimana, quando la folla di questi giorni sarà scomparsa, e scomparsa la decorazione delle vie, così minuta, sovraccarica, che tutti nascondo gli oggetti sovra cui abitualmente debbono posarsi gli occhi dei visitatori. Si capisce ora appena che la città è irregolarmente costrutta, non bella, benchè i suoi edifici siano quasi tutti nuovi, ma con alcuni piacevolissimi viali. Poche antichità, che non ho visto, avendo ben altro da vedere nel limitato spazio di tempo onde disponevo: lo spettacolose feste navali, ed il porto — il porto straordinario, che può dirsi gloria e orgoglio, non di Cherbourg, ma della Francia.

Cherbourg è per le coste francesi dell'Atlantico ciò che Tolone per quelle del Mediterraneo: ciò che per noi la Spezia e la Maddalena. Senonchè, mentre le posizioni di Tolone, della Spezia, della Maddalena sono naturalmente forti, tantochè bastò il genio navale aiutasse, secondasse l'opera della natura, Cherbourg si trovava in assai sfavorevoli condizioni naturali. Mentre le coste inglesi presentano una ricca cintura di porti, di rade praticabili in ogni tempo, sull'altro versante della Manica lo coste normanne non offrono un solo punto nel quale una grossa nave possa trovar rifugio contro il nemico, o contro la tempesta.

Triste esperienza ebbe a farsene particolarmente nel 1692, durante quella orribile guerra europea, provocata dalle contese dinastiche degl'inglesi, e che pose a ferro e fuoco anche la Savoia e parte del nostro Piemonte. Il conte di Tourville, ammiraglio di Luigi XIV, aveva sbaragliata una squadra anglo-olandese all'isola di Wight, e pensava completare la distruzione di tutto il naviglio britannico, composto ancora di 90 legni, per compiere una discesa in Inghilterra. Tourville non aveva seco che una quarantina di navi, ma era entrato in segreti rapporti con varii fra i capitani nemici, partigiani degli Stuardi, e ne aveva ottenuto promessa di aiuto durante la mischia. Ma il Governo inglese, avuto sentore della faccenda, aveva cambiati i capitani sospetti. Tourville, che lo ignorava, ebbe a combattere la flotta inimica tutta intera. Ciò nullameno, combattè per un'intera giornata, senza perdere un sol legno, e sarebbe riescito a compiere in buon ordine la ritirata, se avesse trovato un porto in cui rifugiarsi. Ma soltanto 29 vascelli francesi riuscirono a salvarsi, perrenando al porto di Brest. Il *Soleil-Royal*, vascello di 120 cannoni, sovra cui s'era trovato Tourville durante il combattimento, fu sì maltrattato che non trovò altro ripiego se non quello di rifugiarsi nella rada di Cherbourg, allora indifesa, ove fu distrutto dal fuoco delle navi nemiche. Il *Triomphant* e l'*Admirable* subirono quivi la stessa sorte. Dodici altri vascelli si rifugiarono alla Hougue e vi perirono al modo istesso, l'indomani. Così si trovò distrutta parte della flotta, la quale non avrebbe subito se non lievi avarie se Cherbourg le avesse offerto riparo contro l'inseguimento del nemico.

Pochi esempi nella Storia sul eloquentemente parlano della importanza dei porti militari.

Convien dire, però, che l'opportunità di fortificare Cherbourg non era sfuggita al genio comprensivo del cardinale di Richelieu, sin dal 1639. Nel 1687, Luigi XIV aveva poi incaricato il maresciallo Vauban di visitare le coste della Normandia e di porre a riparo da ostili imprese tutti i siti che sembrassero favorevoli ad uno sbarco. Gli aveva pure ordinato di fondare a Cherbourg un porto considerevole, capace di contenere un rilevante numero di vascelli. Vauban, studiata la questione sui luoghi istessi, caratterizzò con un motto tutta l'importanza della posizione di Cherbourg, chiamando questo porto « l'albergo della Manica ». Ma il munire quel disgraziatissimo luogo delle debite fortificazioni era opera così lunga, così costosa, che i lavori fattivi eseguire dal Vauban possono considerarsi come ben poca cosa.

Anzitutto bisognava costrurre di sana pianta una diga, che chiudesse parzialmente la rada. I suoi lavori cominciarono soltanto negli ultimi anni del regno di Luigi XVI. Si ricorse prima a certi giganteschi cassoni, immaginati dall'ingegnere de Cessart, i quali, caricati di sassi pesavano ciascuno 50 milioni di chilogrammi. Il primo fu immerso il 6 giugno 1784; il ventesimo e ultimo, il 19 giugno 1788. Il conte d'Artois, e poi lo stesso Luigi XVI recaronsi ad assistere a tali operazioni.

Ma i cassoni non tardarono ad essere distrutti dalla furia delle onde e più dalle taredini, tarli marittimi che rodono, sott'acqua, i vascelli, e si ebbe allora ricorso al sistema più semplice ed efficace d'una diga « in pietre perdute ».

I lavori, interrotti dalla Rivoluzione, furono ripresi nel 1802, per ordine del primo console, che forse già meditava l'invasione d'Inghilterra. Non furono ultimati, dopo molte incertezze, che nel 1853. Costarono circa 70 milioni. La diga è lunga 3767 metri, larga 13 alla sommità e 78 alla base, lascia soltanto due passaggi alle navi, l'uno a destra, lungo l'isola Pelée, l'altro, più ampio, a sinistra, dominato da uno scoglio, sovra cui fu eretto il forte Chavagnac.

La diga, per parte sua, è quasi diritta; non offre altra caratteristica, oltre la sua notevole lunghezza, se non quella d'essere munita di tre forti, l'uno al centro, gli altri alle due estremità. Oltre a proteggere il porto militare, capace d'accogliere 50 vascelli di linea, la diga protegge pure il porto commerciale, buono per i legni di gran cabotaggio.

Una legge del 14 luglio 1889 destinò al porto militare di Cherbourg 16,750,000 fr. Varii altri milioni vi si spesero al momento di Fashoda, altri furono votati nello scorso mese.

In complesso, i lavori del porto militare propriamente detti costarono 115 milioni circa: le fortificazioni e gli edifici militari, più di 50.

Poche città francesi ricevettero così frequenti visite dei presidenti della Repubblica.

Nel 1877 era il maresciallo Mac-Mahon; nel 1880, Giulio Grévy; nel 1888, Sadi Carnot; nel 1896 Félix Faure. Si trattava, in quest'ultima occasione, d'un fatto memorando: l'arrivo dello zar Nicolà II. Ma zar e presidente non fecero che attraversare la città, e si ricorda che il Municipio ne serbò alquanto cattivo umore.

La festa che meglio può assimilarsi all'attuale è quella del 1880. Anche allora erano convenute nel porto di Cherbourg cinquanta navi da guerra francesi, cioè le squadre della Manica e del Mediterraneo congiunte sotto il comando supremo dell'ammiraglio Duperré, come ora sotto quello dell'ammiraglio Gervais. Anche allora il presidente della Repubblica era accompagnato dal presidente del Senato, Leone Say, e da quello della Camera dei deputati, Leone Gambetta. Erano i tempi in cui l'influenza del grande oratore era onnipossente: ciò nondimeno, egli seppe non spingersi troppo avanti, nelle cerimonie ufficiali, mostrando di subire, e non cercare, le ovazioni che il popolo gli faceva.

Ma le adunanze alle quali fu invitato gli porsero occasione di far sentire la sua forte, vibrante parola. E in una di esse pronunciò parole che certo oggi ripeterebbe con animo amareggiato, ma con persuasione anche più grande. Eccole:

« Criticano alcuni il culto appassionato che nutriamo per l'esercito, per quell'esercito il quale riunisce oggi tutte le forze della nazione e contiene il più puro sangue della Francia. Ci rimproverano di dedicare troppo tempo all'esame della progressione di questo stato, che mette la patria al riparo da tutto. Non è uno spirito bellicoso, che anima e detta tale culto; è la necessità — quando si è vista la Francia caduta tanto in basso — di sollevarla e mantenerla forte e potente.

« Perciò battono i nostri cuori; non per un ideale di sanguinose avventure, ma perchè quanto rimane della Francia rimanga incolume e perchè ci sia dato fare assegnamento sull'avvenire, per sapere se vi sia nelle cose una giustizia immanente, la quale viene al debito giorno e alla debita ora. »

Una veggente "parlamentare"

A PARIGI.

Gaston Méry narra nella *Libre Parole* la visita da lui fatta alla signora Lay-Fauvielle, una veggente, diremo così, parlamentare, poichè la sua celebrità è dovuta appunto ai gran bene che di lei dicono parecchi deputati.

La veggente parlamentare è una giovane donna, robusta, dal colorito chiaro e dai capelli bruni. Parla con una certa dolcezza, in cui si rivela una leggera pronunzia [illegible].

« Essa mi spiegò — scrive il Méry — che in lei si incarna uno spirito, a cui ha dato il nome di Julia. Chi è questa Julia? Essa lo ignora; si fida però dei suoi insegnamenti e dei suoi avvertimenti, perchè mai Julia le ha consigliato altro che bene. »

Comincia il consulto. La veggente apre un libro e legge a bassa voce alcune formole misteriose. Subito le sue narici si chiudono, le sue braccia si irrigidiscono e il suo corpo è preso da brividi. E' il momento in cui lo spirito di Julia prende il posto del suo.....

E comincia l'interrogatorio da parte del giornalista, che fa qualche domanda, a caso, sulla situazione politica.

« Lo vedo — dice la Julia-Fauvielle — dei grandi avvenimenti che si approssimano..... E nel febbraio del 1901 che avranno la loro massima intensità..... Di qui ad allora non si avranno che molte discussioni e grandi agitazioni..... Gli avvenimenti invece del febbraio prossimo saranno il punto di partenza di un cambiamento di regime. Nel 1902 la Repubblica, così com'è ora organizzata, non esisterà più. Si sarà avuto un cambiamento, una revisione, una modificazione della Costituzione. Tutto ciò avverrà senza che si sia avuta guerra nel senso ordinario della parola. Si avranno dei tafferugli, della resistenza, ma pochissimo sangue. Il regime cederà il posto ad un altro.....

« Io vedo — continua lo spirito, per bocca della signora Lay-Fauvielle, — un uomo grande, bianco, dal colorito chiaro, dalla testa caregica.....

« Egli è il predestinato!..... Ne veggo anche un altro, piccolo, dall'aria associatissima. Oh! non resterà a lungo. Tutto il mondo lo detesta, ed egli ne soffre: darà le sue dimissioni. Le avrebbe già presentate, ma non osa. Avrà per successore un uomo il cui nome comincia con una R..... »

— Sarà egli Waldeck-Rousseau? — domanda il giornalista, ricordando che un'altra veggente (a Parigi non ci son più che veggenti), la signorina Couédon, aveva predetto già che il successore del successore di Félix Faure porterebbe un nome doppio, le cui iniziali sarebbero: W-R.

— Egli sarà più che non sia in questo momento, — risponde Julia. — Egli cercherà di fare una specie di colpo di Stato. Non so se mi sprima chiaramente. Ad ogni modo, è l'indomani delle dimissioni dell'uomo piccolo ch'egli si farà conoscere, che si metterà avanti e che crederà trionfare..... Ma il partito dei suoi avversari prevarrà..... Si griderà: *L'ora è suonata!* Io vedo gente ritornare, che non è più in Francia. Ma l'agitazione sarà più appassionata, che crudele. Gli uomini saranno trattenuti a tempo. Si sarà sul punto di arrestare diversi personaggi assai in vista (e a questo punto la veggente fa due ritratti, in cui il giornalista parve di riconoscere Coppée e Drumont..... il direttore del suo giornale); ma questi arresti non avranno luogo..... Perchè sarà soprattutto a questo punto che si avrà il litigio.....

Naturalmente il giornalista è punto dalla curiosità di sapere qualcosa di più preciso sugli avvenimenti della Cina, e fa qualche domanda alla veggente.

Essa descrive gli orrori delle stragi avvenute... propria come se lo avesse viste, e aggiunge: « Tre di quelli che son creduti morti sono ancora in vita. Sono prigionieri, e vengono torturati. Sono tenuti in vita, perchè i cinesi possano divertirsi alle loro sofferenze! »

— Vedete voi una guerra — chiede Gaston Méry — da quella parte là?

— Una guerra..... No! Vi sarà evidentemente ancora del sangue versato, ma non vedo una vera guerra. Vedo un accomodamento, un trattato firmato..... Ciò avverrà assai presto. La Cina sarà smembrata, a profitto di tutte le Potenze.....

Il giornalista ha fece ancora parecchie domande, e le risposte della veggente furono tali che lo convinsero sempre più di trovarsi dinnanzi ad un fenomeno eccezionale.

« Julia — conclude — risponde in modo da dimostrarmi che essa è realmente dotata di doppia vista! »

L'elezione politica di Chivasso.

Ci scrivono da Chivasso, 20:

Il ritardo della convocazione del Collegio non ha impedito le svolgersi della lotta elettorale, che si prevede accanitissima.

Ritiratosi il comm. Crosa, continuando, nel mancato trasferimento a Roma, l'incompatibilità dell'avv. Pier Eugenio Frola, pareva dovessero rimanere soli in campo l'avv. Richiardi, il comm. Miglia, già sindaco di San Benigno, ed il candidato socialista, quando un gruppo considerevole di elettori dei mandamenti d'oltre Po ha proclamato la candidatura del cav. Gazzelli, di Rivoli, ex-sindaco di Brusasco e grande proprietario di tenute nel Collegio.

Si dice che il Gazzelli avrà l'appoggio del Governo.

Il Comune di Cagliari deve restituire tre milioni allo Stato.

Abbiamo da Cagliari, 17:

Per il 24 p. v. agosto le finanze dello Stato hanno convocato in giudizio il Municipio perchè si dichiari: « Non essere più in diritto il Comune di Cagliari a percepire dall'Amministrazione delle finanze l'annua somma di lire centodiciannila settantaquattro lire e centesimi sedici (117,074 16) quale corrispettivo assegnato nell'atto 25 settembre 1819 per l'incameramento al regio demanio dei diritti di dogana; e tenuto il Comune di Cagliari a restituire le annualità di detto assegno per 30 anni, sotto alla restituzione della complessiva somma di tre milioni trecento sessantaduemila duecentoventidue e centesimi ottanta (3,362,222,80) oltre agli interessi.

Durante la fusione fitu, definita a favore del Comune di Cagliari, le finanze fecero ricorso.

Ora le finanze spiegherebbero queste mosse, sostenendo che, in forza dello statuto e della legge comunale del 7 ottobre 1848 e successive, e della legge sul dazio consumo e d'ogni altro provvedimento d'ordine generale, mentre vennero aboliti quegli antichi oneri messi a carico del Comune di Cagliari, fu il medesimo provvisto di redditi e proventi per sopperire ai pubblici servizi, redditi e proventi, come i dazi, i centesimi addizionali e le tasse locali, che costituirono nella loro interezza gli antichi diritti dogonali goduti dal Comune ed il corrispettivo assegnato nel 1819; e che quindi, accomio le finanze, è venuto meno la causa e la ragione d'essere del contratto 25 settembre 1819 e quindi cessato ogni obbligo nelle finanze di corrispondere al Comune di Cagliari la somma pagatagli in detto atto, anzi il diritto nelle finanze di ripetere il pagamento indebito.

La crisi municipale a Savona.

Ci scrivono da Savona, 19:

A quanto diceva, in surrogazione del sindaco, avvocato Berlingieri, sarà eletto il cav. generale Luigi Magliano, mentre i clericali si accingono a dare la spallata agli assessori Cappa, Astengo e Perrando, volendo sbarazzarsi degli elementi moderati per surrogarli con elementi. Così avremo un'Amministrazione di clericali intransigenti.

Le Colonie Alpine dal Duca di Genova.

E ci scrive da Aglié, 19:

Giunsero qui stamane due Colonie di fanciulle povere, ospitate nel locale dell'Asilo Infantile. Accompagnate dal presidente, conte Tosca, dal dottor Bellini e dalla signora Gillardini, ebbero entusiastica accoglienza per parte di tutta la popolazione. Ad Ozegna vennero fatte salire in vettura dalla Casa Ducale.

S. A. R. la Principessa Isabella, poi, si degnò accogliere subito, colla Presidessa e col Comitato locale, nel regio castello, dove il ricevimento fu cordiale e sodante. S. A. si interessò personalmente di tutte le bambine, trattenendosi affettuosamente con loro e chiedendo minute notizie dell'istituzione ai membri della Presidenza. Una bambina ringraziò per tutte dell'alto onore concesso. Vennero serviti rinfreschi e dolci in modo sontuoso.

Animò della simpatica accoglienza sono stati il sindaco, cav. Zucco, il Rev. don Alasia e la signora Gallinati, il cav. Silva, oltre a tutti quelli del Comitato di vigilanza.

Le feste di Fossano.

Sr. ci scrive da Fossano, 20:

A solennizzare il 7.o centenario della nascita del fossanese Oddino Barutti, dottorati, 21, e domenica, 22, oltre grandiose feste religiose, coll'intervento del cardinale Richelmy e dei vescovi di Mondovì, Cuneo e Saluzzo, vi sarà un grandioso spettacolo pirotecnico allestito dal Chiafotto, su illuminazione progettata dalla ditta Alasia-Knipino e poi concerti musicali, balli, ecc., ecc.

La fine della querela M. Praga-E. A. Butti

Leggiamo nel *Secolo* del 20 corrente:

« Rincominciano insani tutto i fatti.

« Il *Pungolo*, giornale centrale di Napoli, pubblicò, dal 1866 sino all'anno scorso, corrispondenze da Milano, firmate *Il Mago*, che, per la loro parzialità e per le offese che in esse si recavano ai autori ed autori, eccitarono, non solo una grande curiosità di sapere chi fosse il misterioso e partigiano corrispondente, ma anche un certo fermento tra gli autori, critici e gli attori. Ma, alle richieste fattegli, il direttore del *Pungolo*, signor Gaspare De Martino, rispondeva sempre d'aver data al suo collaboratore di Milano la parola d'onore di non rivelarlo ai alcuno.

« Finalmente, sul giornale *La Libertà* di Napoli compare l'ultimo scritto un violento articolo del suo corrispondente *Guardino*, pseudonimo del signor Claudio Prada, redattore dell'*Osservatore Cattolico*, contro il *Mago*. In tale articolo, spiegate e palesate la condotta e le indelicatezze del *Mago*, si richiedeva anche che egli levasse il velame del suo nome e si rendesse così responsabile dei propri scritti.

« A Milano spesso erano corse voci che designavano il signor Marco Praga come il probabile misterioso corrispondente, ma il Praga sempre le aveva smentite, dando ultimi ad Ernesto Zacconi la sua parola d'onore di non essere stato lui il *Mago*.

« Il Prada si era rivolto direttamente a Zacconi, ricevendo per iscritto piena conferma di quanto egli aveva asserito e pubblicato.

« L'articolo della *Libertà* venne riprodotto dalla *Lombardia*, ed allora il *Mago* credette di non poter conservare più oltre l'anonimo, e si svelò per Marco Praga.

« In seguito a ciò, E. A. Butti scrisse una lettera alla *Lombardia*, nella quale rammentava che, quando egli fece rappresentare la sua commedia *Le Sudizioni*, vedendola bistrattata in un articolo del *Mago*, e rimarcando in detto articolo molte e poco velate insidenze al suo indirizzo, aveva scritto al direttore del *Pungolo*, domandando il vero autore della maligna corrispondenza.

« Ma si sentì rispondere che il nome del *Mago* era improferibile, tenuto da una simile risposta, il Butti, in una seconda lettera, aveva incaricato il direttore del *Pungolo* di volersi unire al suo mandatario colonga due semplici parolette di non dubbio senso, che racchiudevano due atroci ingiurie. Il De Martino allora si mettevà a disposizione del Butti, ma questi lo assolveva da ogni responsabilità circa di lui, non sapendo che fosse di un estraneo. E così chiudeva la lettera alla *Lombardia*:

— Ora finalmente il *Mago* s'è svelato. Le due parolette arrivano tarde, ma sempre in tempo a colui cui erano destinate.

« Il Praga allora da querela a Butti, ed anche alla *Lombardia* per aver pubblicata tale lettera. Questo succedeva alla fine di luglio dell'anno scorso.

« E ieri, nella nostra Pretura Urbana doveva svolgersi questa querela, ma all'ultimo istante il Praga dichiarò di non aver inteso offendere, nel suo articolo, il Butti, e questi, da parte sua, dichiarò di considerare come non dette le due famose parolette, e tutto finì in un *dejeuner* al Savini. »

Il caldo di questi giorni.

Scrivono i giornali del Veneto:

Gli embrioni di temporali che avvennero in questi ultimi giorni non mitigarono il calore intenso che invade le nostre contrade; anzi furono causa di parecchie terribili disgrazie, perchè la caduta dei fulmini uccisero alcune persone. Il cielo, dopo poca pioggia, per nulla refrigerante, ritorna sereno ed il caldo si mantiene soffocante.

La temperatura si mantiene quasi stazionaria a 33 centigradi in quasi tutto l'Alto Veneto.

A Venezia ciò ma'ulo irrespirabile; l'afflusso al Lido è straordinario.

— A Vienna il termometro segnava l'altro ieri 30 cent. all'ombra e 43 al sole. Era un'aria insopportabile. Vi furono due casi d'insolazione, però non gravi.

— A Parigi il caldo continua straordinario. La poca pioggia caduta non ha fatto che aumentarlo. Si ebbe una massima di 30,8 cent. Avvennero due morti casi d'insolazione, con esito letale. Causa il caldo, il concorso all'Esposizione è notevolmente diminuito. I giornali pubblicano i seguenti dati statistici sul caldo: In questo secolo i 30 5 cent. furono raggiunti soltanto al 31 luglio 1805, al 18 agosto 1842, e furono superati il 9 luglio 1874, che si registrò 38 1/10, e al 31 luglio 1881.

— In tutta l'Europa centrale, esclusa le regioni alpine, il caldo quest'anno è straordinario.

La vita che si vive

Fra gli oggetti di corredo che Dorcadubio si mette nella sacca da viaggio prima di lanciarci attraverso a questo nostro mondo sublunare vi è pure una semente di quella materia che gli psicologi chiamano vocazione.

La vocazione — chi non la sa? — è per gli uomini quello che l'ago magnetico è per le navi.

Da qualunque parte giriate la nave, l'ago magnetico volgerà sempre la sua punta verso il nord.

Da qualunque parte giriate un uomo, egli tenderà sempre a fermarsi al punto verso cui la sua vocazione lo attrae.

Io — ad esempio — ho cominciato un eccellente giornale, il quale era nato con una spiccata vocazione per la musica.

Suo padre, buon uomo, ma affatto ignaro di fisica psicologica, non seppe vedere la direzione dell'ago magnetico verso cui il figliolo tendeva, e invece di farne un musicista, ne fece un tutto.

Ebbene, anche in questo campo la veggente del giovinetto trovò il mezzo di manifestare.

Nessun sarto fu più abile di lui nel sempre la gran cassa al suo negozio; e faceva delle note tali che i clienti rimanevano abbottonati come se si fossero trovati in mezzo ad una intera banda.

Questo e mille altri esempi che lascio nella penna per brevità ci dimostrano che la vocazione è come le corna. Tentate pure di nasconderle, ma se ci sono, spuntano sotto qualunque latitudine l'animale si trovi.

***

Questi pensieri, non certo peregrini, mi germogliano nel cervello leggendo il resoconto di un processo svoltosi testè a Parigi, e a carico della signora Lidia Miran, di Newport.

Anche questa signora ha, come tutti, il suo ago magnetico, vocativo; ma io io non la dicessi, i miei lettori non indovinerebbero certo mai verso qual punto cardinale l'ago di questa signora si volge costantemente.

Questo punto cardinale è il matrimonio.

Capisco anch'io, quasi tutte le donne hanno un ago ricolto verso questo punto; ma ciò che distingue l'ago della signora Miran dagli altri è questo: che dopo essersi fermato, diremo così, verso il nord, l'ago rifà subito una giravolta verso il sud, per ritornare immediatamente dopo verso il nord; e così di seguito.

In altri termini, la signora Lidia Miran ha successivamente celebrato tre matrimoni, e successivamente ha abbandonati i suoi tre mariti i quali vivono tuttora e vestono panni.

E il curioso si è che, nonostante questi tre insuccessi, la signora Miran ha tuttavia diritto al titolo di signorina.....

***

Per capire il come ed il perchè di questa strana condotta, sarà bene che io illumini i miei lettori con un brano della deposizione fatta in tribunale da uno dei mariti, che è sir Roberto O' Swhea.

— Incontrai la signora — narra il sir sconosciuto — mentre viaggiavo a Montrose, in Iscozia. Viaggiava anche lei, per suo capriccio, mi disse. Era amabile, seducentissima. Mi piacque. Dopo una settimana di viaggio le domandai la sua mano, che ella mi accordò. Otto giorni dopo, il pastore della cattedrale di St-James d'Inverness ci unì in matrimonio; e subito dopo partimmo per il viaggio di nozze, diretti a Edimburgo. Alla stazione di Blair-Athol la sposa entrò nello scompartimento « meno nominabile », dove, naturalmente, io non la seguii. Poco dopo il treno ripartì. Io attesi invano il ritorno della signora. Essa era discesa alla stazione di Blair, e ciao bel, pur troppo, era discesa anche una mia ragione contrattata 152,500 lire.

Questa narrazione è, su per giù, identica a quella fatta dagli altri due..... meriti ahimè spennacchiati dalla gentile mia.

Sono curiosi gli stratagemmi a cui la furbona ricorrera per non sciupare, dirò così, i suoi fiori d'arancio.

Il secondo matrimonio, ad esempio, fu celebrato in alto mare, e gli sposi navigarono ancora otto giorni prima di toccar terra. Ebbene, la sposa durante questi otto giorni si « difese » così in fatto nel mare; e quando giunse a terra, sparì come già aveva fatto col sir scozzese.

Il processo rimane rimirato, ma qualunque ne sarà l'esito, scommetto che miss Miran non metterà il suo mestiere di sposa, che, dopo tutto, dev'essere anche divertente.

Per la raccolta.

Dalla Sentinella delle Alpi:

« *Musica cittadina.* — Durante l'assenza del presidio, il concerto cittadino avrà luogo nelle sere di *giovedì*, in luogo di *venerdì*, cominciando da *domenica*, 19. »

***

La penultima.

Dopo anni di assenza un amico s'incontra con Stupidini.

— Oh! dimmi — gli dice — che ne è poi avvenuta della tua amante. Nini?

— Si è maritata.

— Oh! chi è quell'asino che l'ha presa in moglie?

— Fa il piacere di ritirare la parola — esclama furentemente Stupidini.

— Come, quell'asino mi fosse tu?

— Precisamente.

***

L'ultima.

— Come mai, tu che sei sta come un cervellone, ti sei lasciata ingannare da un uomo così piccolo?

— Cosa vuole, tutte le volte che lo guardavo mi venivano le vertigini e lui ne approfittava per slanciarmi nell'abisso.

— Ma, e lui dove restava?

— Veniva nell'abisso con me.

io per tutti.

IL PAZIENTINO

Spiegazione precedente: *Sedi-pile.*

Per oggi: *Bizzarria:*

Qual legno pregiato
Pei mobili usato,
Che nelle sculture
Adoperasi pure,
Presenta l'aspetto
D'un grumo resetto?

Un uomo tagliato a pezzi presso Caltanissetta.

Ci telegrafano da Palermo, 20, ore 14.25:

Presso Caltanissetta è stato rinvenuto un corpo umano troncato in tre parti; la testa, il busto e le estremità. La testa fu straziata [illegible]mente, e non fu trovata sul luogo. Evidentemente gli assassini la portarono via. Fu perciò impossibile identificare l'assassinato. La lugubre scoperta ha impressionato vivamente quella cittadinanza.

Due fratelli annegati.

Scrivono da Vicenza, 20:

Ieri sera, alle ore 21, i fratelli Feltrin Luigi e Vittorio, di Bosco di Nanto, andarono per bagnarsi nel vasale Biasino. Inoperti entrando nel punto ebbero la sventura di trovare un punto ove il detto canale ha una certa profondità, e, scivolatici, miseramente perirono.

Certo Mosico, che recavasi esso pure per bagnarsi, avvertì un gemito e l'agitarsi dell'acqua, e, vedati dei vestiti all'altra riva, corse a chiamare gente, che subito accorse, ma troppo tardi.

Un radavviso fu rinvenuto sulle sponde all'opposta riva e l'altro soltanto questa mane.

Pescato due volte in un pozzo.

G. L. ci scrive da Asti, 17:

Certo Viglierco Luigi fu Stefano, d'anni 36, da Torino, ammogliato, con tre figli, spazzino municipale, affetto da tempo da malattia di cuore, verso le 16 d'oggi gettavasi, a capo avanti, in un pozzo della casa N. 1 di via del Soccorso. Accorsero prontamente alcuni vicini, che tosto disposero pel salvataggio, e già stavano estraendo il Viglierco dal pozzo, quando questi sbigottì loro e ricadde nel fondo. Ripescato, fu immediatamente trasportato a cura delle nostre solerti guardie civiche, all'ospedale, ma con poche o nessune speranze di salvezza.

L'autonomia dei Municipii al Consiglio comunale d'Alessandria.

Gagliarda ci scrive da Alessandria, 20:

Alla seduta d'oggi erano presenti 52 consiglieri su 80. Con questi calli non si poteva certo far altro che l'interpellanza dei consiglieri radicali Cavallo e Bellini sull'iniziativa presa dal Municipio di Milano per l'autonomia dei Comuni.

Svolge l'interpellanza il consigliere *Cavallo* con un lungo discorso, proponendo che il Municipio di Alessandria, il quale ha già aderito al Congresso promosso dal Municipio di Firenze, aderisca pure a quello di Milano, che contiene proposte più concrete per l'autonomia dei Comuni.

Il *sindaco* parla a lungo sostenendo contrario alla proposta Cavallo. L'iniziativa del Municipio di Milano ha carattere politico e sediziosi.

Zoppi, che rappresentava a Firenze il Municipio di Alessandria, confuta brillantemente Cavalli.

Buffa, consigliere cattolico, non può approvare la proposta Cavalli, perchè viene dal partito socialista, il quale è per natura contrario a qualsiasi autonomia.

Parlano poi *Sacco* e *Bellini*, socialisti; e la seduta si fa addirittura tumultuosa. Buffa e Bellini si vogliono investire. Il Consiglio è tutto in piedi, rumoreggiante; da una parte e dall'altra si sfida e si protesta.

Cheto il tumulto, il *sindaco* pone ai voti un ordine del giorno conforme alle vedute della Giunta. E' approvato fra i rumori.

La seduta si scioglie alle 19.

Uomini e cose italiane a Marsiglia.

Belli ci scrive da Marsiglia, 19:

Certo Arturo Antonio, proprio da uno sconosciuto in procinto di annegare, gettatosi coraggiosamente in mare e lo portava a salvamento.

— Domenica prossima la Società Italiana di M. S., la quale compie il suo presidente Cella, è stata invitata e di una Cooperativa di consumo tra gli operai italiani, celebrerà il 32.o anniversario di sua fondazione con un banchetto di 500 coperti, con intervento pure delle Autorità, delle rappresentanze di tutte le Associazioni italiane della Provenza e della stampa francese ed italiana.

A tutti gli abbonati a **La Stampa**, *per qualunque periodo di tempo, comperanno contro pagamento di cent.* **25** *o mandiamo per posta raccomandata contro invio di cent.* **40** *una bellissima carta geografica colorata:*

L'INSURREZIONE CINESE

COMPRENDENTE

la Cina Orientale, il Giappone, l'Indostan e un particolare del territorio fra Taku e Pechino.

Formato 0,60 × 0,50 piegabile a libro.

Le richieste debbono farsi prima del 24 corr.

REATI E PENE

Tra barabba.

(Corte d'Assise di Torino).

La sera del 20 ottobre 1900, in Moncalieri, ricorrendo la festa patronale, molto comitivo di giovinotti, provenienti anche dai paesi vicini e da Torino, si raggruppavano attorno al ballo pubblico, dove maggiori erano le attrattive del bel sesso e della danza. Fu qui che sorse, per futilissimi motivi, una baruffa, che non ebbe però seguito, tra alcuni scribenti, uno dei quali volle anche usare di un poderoso nerbo di bue. Ma le note scellerate..... ma non meno lusingatrici della piccola Banda del ballo, fecero cessare la contesa, poichè ognuno si gettò — tanto per usare una frase..... nuova — nei vortici della danza.

Venuta però a conoscenza di tale Cerrato Angelo Carlo la questioncella, questi, per un vanto barabbesco, si assunse l'incarico di dare una lezione ai giovanotti torinesi che avevano creduto di far gli spaccamuraglie.

Altri dicono che il Cerrato non avesse altra intenzione che rimettere le cose a posto e riportare la pace tra le varie brigate. Ma qualunque sia l'intenzione, l'effetto fu disastroso. Il pacificatore, al cozzicantanti, che volevano essere, fu accolto a suon di legnate; si tirarono fuori i coltelli, s'ingaggiò battaglia e sul terreno rimase un tal Francesco Merino ed un tal Lanza Giovanni e lungo una discreta coltellata.

Fu ritenuto autore dell'uccisione e del ferimento il Cerrato, ma si volle non avesse l'intenzione d'accoppare l'avversario, e la Corte lo condannò a dieci anni e due mesi di reclusione.

L'imputato è un giovanotto ventenne, di aspetto ardito e simpatico, ma appartenente alla terribile razza dei barabba campagnuoli, che si loro compagni di città non cedono per ferocia e tracotanza.

Presidente: cav. Peyrani (che con bello ed accorte parole ecommemorò il barone Vico, consigliere d'appello, morto ieri improvvisamente, e la cui improvvisa perdita è vivamente deplorata per le doti di cuore e di mente che ornavano il Vico); Pubblico Ministero: cav. Avellone; giudici: conte Barbaroux e Cantarella; Difesa: T. Forni; cancelliere: Bussi.

Condannato all'ergastolo a Torino ed assolto a Casale.

Un provvidenziale vizio di procedura.

Ci scrive a r. da Casale Monferrato, 20:

Con sentenza 18 dicembre dello scorso anno, la Corte d'Assise in Torino condannava alla pena dell'ergastolo Grosso Enrico, nato a Cuniana il 20 febbraio 1859, residente a Pinasca (Pinerolo), maniaco, ammogliato, con tre figli, detentore da un anno.

Egli era accusato di omicidio a scopo di rapina, per avere, nel mattino del 17 dicembre 1900, in Pinasca, aggredito con un falcetto Filippo Deperis, altro maniaco del luogo, ingannandogli apertogli ferite, di cui alcune mortali, al capo, e depredatolo di lire 360 che portava seco.

I lettori della *Stampa* che si interessano alle svolgentisi dei drammi giudiziari ricorderanno come il Deperis avesse divisato di recarsi al mattino del 17 dicembre 1900 al mercato in Pinerolo, percorrendo all'uopo, la sera innanzi, il carrettiere Riccheldone, che vi lo doveva condurre.

A Pinasca invece il Riccheldone giunse col proprio carro accompagnando il Grosso Enrico; il Deperis invece, che poco prima dell'ora fissata per la partenza, provvedendosi, presente la moglie, di 360 lire, si era avviato alla stalla del carrettiere, fu più tardi rinvenuto in agonia spirante, presso il Chiesso, crivellato di ferite e senza denaro.

I sospetti caddero sul Grosso e sul Riccheldone, che tosto furono arrestati; e mai indizi si ebbero in seguito a raccogliere a loro carico da legittimare il invio di essi alle Assise, il primo imputato di omicidio a scopo di rapina, il secondo di complicità.

Ad aggravare la responsabilità del Grosso concorrevano, esclusivamente la deposizione di un teste affermante d'avere visto poco prima del misfatto un canale la cui statura e l'abito indossato corrispondeva tanto a quello dell'accusato, a l'altra deposizione di un condetenuto, di avere, cioè, subito in carcere per reato compromettente consimile fra il Grosso ed il Riccheldone; infine certi cenni in cattive condizioni finanziarie e notorie rancori verso il Deperis.

I giurati tuttavia esclusero la complicità del Riccheldone, che venne assolto, e ritennero invece il Grosso colpevole dell'accusatagli imputazione, per cui la Corte, come è detto, lo condannò alla pena perpetua dell'ergastolo.

Gli avvocati difensori, Roberto Ciarelli e Donato Colombo, ricorsero in Cassazione, proponendo come mezzo di nullità l'appunto fatto dalla Corte nell'ordinanza, emessa nel corso del dibattimento, colla quale respingeva l'istanza di un sopralluogo nelle carceri in cui carcerato avvenuto il compromesso dialogo. E la Corte di Cassazione, accogliendo il proposto mezzo, cassava la sentenza e disponeva la causa per un nuovo giudizio avanti la Assise di Casale.

Avanti questa Corte d'Assise si infatti incontro ieri mattina scorso, ed è durato tutt'oggi, il nuovo, interessantissimo dibattimento, in cui si esaminarono circa cinquanta testi di accusa e di difesa e si sentirono quattro periti medici.

Il Grosso, che col suo interrogatorio si mantenne costantemente sulle negative, protestando la sua innocenza, era difeso dai due summenzionati avvocati Colombo e Ciarelli, tuttora, e dall'avv. Augusto Battaglieri, di qui.

Presiedeva la Corte il cav. Martinelli; consigliere d'appello, l'accusa era sostenuta dal cav. Bianchini, sostituto procuratore generale.

I giurati di Casale si sono dichiarati di avviso diametralmente opposto a quelli di Torino.

Essi non hanno ritenuto validi e sufficienti gli indizi emersi a carico del giudicabile, ed in base al loro verdetto negativo la Corte d'Assise ha dichiarato assolto il Grosso Enrico, che tosto venne rilasciato in libertà.

Ora dire che, senza un involontario, provvidenziale vizio di procedura, il Grosso, anzichè ritornare libero cittadino fra i suoi cari, avrebbe dovuto essere rinchiuso per tutta la vita in reclusione.

La posta celeste!

Abbiamo da Zurigo, 18:

Il Tribunale criminale di questa città ebbe ad occuparsi ultimamente di un curioso ed interessante processo.

Or sono cinque anni, a Kempten, un operaio muratore, certo Dress, ed una certa Vittoria Leiprecht, s'associarono per sfruttare la superstizione del popolo ingenuo e di buona fede. Annunciarono ai loro compaesani nientemeno che la venuta del millennio, e predissero catastrofi e dolori per coloro che non si fossero riconciliati con Dio. La donna si disse in comunicazione col cielo, agli abitanti del quale poteva dar mano del mondo.

I due truffatori riuscirono a riunire attorno a loro un bel numero di seguiti, che denominarono la Leiprecht « Santa Teresa » e le versarono somme rilevanti in denaro, che doveva esser impiegato a far funzionare la posta..... celeste comunicante, secondo i credenti, con un castello d'oro nel cielo, il quale avrebbe dovuto ospitarli in caso di morte. Senonchè i due truffatori, dopo aver accumulato un vero capitale, si diedero a far la vita da cosperatori. Ciò insospettì la Polizia, che se ne immischiò, ed il Dress e la Leiprecht furono sottoposti a processo e condannati per truffa a parecchi anni di reclusione.

A Kempten vi sono ancora dei creduli, che li ritengono due..... martiri.

SPORT

« Sports » bizzarri e selvaggi.

Gli *sports* « in senso lato » che nascono ogni giorno, vengono dimenticati, si spargono e si moltiplicano, sono tanti e tali che la sola enumerazione di quelli finora noti al mondo sportivo formerebbe lodevolmente l'indice di un interessante trattato moderno, che si potrebbe intitolare: *La Vita Sportiva*, o meglio *La Storia degli Sports*.

Non intendo per questo, col titolo del mio odierno articolo, intraprendere tale lungo argomento sulle colonne della *Stampa*, dove già un buon spazio viene quotidianamente concesso al resoconto telegrafico-illustrativo delle varie manifestazioni sportive che in Italia ed oltr'Alpe si vanno svolgendo.

Delle ultime novità sportive, degli ultimi generi di *sports*, della loro bizzarria io mi occuperò.

Le novità sono tre, e si contraddistinguono con i seguenti appellativi: lo *Struthio-sport*, il *Butterfliessport* e il *Bouldonnadesport*.

Lo *Struthio-sport* è lo *sport* caro agli agricoltori della Florida, e consiste nell'abituare lo *struzzo* a fare da cavallo.

Gli agricoltori intraprendenti ed audaci della Florida crearono speciali stabilimenti per allevarlo. Così per rallegrare i loro ozii, li hanno istruiti come cavalcatura, adiboendolo anche alla corsa come se si trattasse di cavalli. Infatti lo struzzo è costruito ammirevolmente per la corsa anche contro vento, col suo lungo collo e col suo forte petto. Finora non si hanno *performances* autentiche, ma l'aviatore dello struzzo è così rapido, che il cavaliere poco avveduto è subito....., soffocato, non potendo pigliar fiato.

Ecco uno *sport* modernissimo, che come l'*automobilismo* vorrebbe farsi strada con detrimento del docile cavallo.

***

Un secondo genere nuovo di *sport* che mi è impossibile passare sotto silenzio, anche per la benigna influenza, che per un riflesso di causa conseguenti e chiamato ad esercitare sull'agricoltura continentale, è il *Butterfliessport*. Come le corse dei cavalli, come il *cricket*, come lo *sport* dei monti, ecc., ebbero il battesimo fra le popolazioni inglesi, così lo *sport* in parola proviene dall'India. Sono gli inglesi che lo introdussero, e lo introdussero nel continente, e non è da dubitarsi che il *Butterfliessport* troverà fra gli sfaccendati di tanti paesi qui plaudo che certe nazioni latine vogliono accordare a tutto ciò che emana dalla grande isola.

Gli inglesi dunque, che si recano annualmente sulla riviera, stanchi di raccogliere conchiglie vuote o di fotografare ogni albero infreddito, hanno trovato modo di correre la campagna, le colline, le spiagge della provincia, e decimar farfalle facendosi beffarire in questo modo, oltre che dagli albergatori, anche dai contadini.

Gli *sportsmen* dunque, adunati il giovedì di ogni settimana in uno dei tanti *cosmos*, col distintivo sociale, il retino, le scatole ed il proposito di renderci utili, scelgono il loro campo d'azione, fissano il « numero inclusivo » e, tempo permettendo, si sparpagliano, entomologi da strapazzo, ad ammazzare farfalle, giustizieri della mola. Per alcune ore è un correre, un affaticarsi per i prati, lungo le siepi e nelle macchie, finchè la stanchezza induce questo nuovo genere di cacciatori a ritornare al *locale sociale*, dove ognuno presenta le farfalle raccolte, che devono appartenere esclusivamente al sott'ordine dei lepidoteri. Un apposito incaricato enumera le vittime e pubblica nella giornata un riassunto statistico nel *Giornale dei farfallisti*.

Il *cacciatore* più fortunato è presidente di settimana e riceve dei premi scelti, generalmente fra gli utensili entomologici.

***

L'ultimo *sport* americano s'intitola: il *Bouldonnadesport*, e cioè la « caccia all'orso ». La stampa americana ha denunciato con vera indignazione uno *sport* di nuovo genere, al confronto del quale le *corride* sono degli onesti e miti passatempi.

Si tratta semplicemente di questo: la caccia all'orso per mezzo di quei feroci mastini, che sono i *Bouldonnadi*. Questi cani vengono adibiti per la caccia e cattura degli orsi fuggitivi, esercizio questo divenuto popolarissimo in certi Stati del sud.

Un elegante circolo, il *Deep Run Hunt Club*, di Richmond, della Virginia, ha recentemente organizzato una di queste cacce.

Furono adoperati per la circostanza due schiavi, un negro ed un bianco; furono fatti partire due ore avanti la caccia, e quindi furon lanciati sulle loro orme tre dei più terribili *Bouldonnadi*, seguiti da cavalieri. Dopo una corsa di parecchie miglia i cani incominciarono ad abbaiare terribilmente; erano sulle traccie dei fuggitivi; i mastini allora si misero a correre con tale velocità, che i loro padroni non furono capaci di richiamarli, e tanto meno di inseguirli, come era già stato stabilito. Se i due fuggitivi non avessero avuto la presenza di arrampicarsi sopra un albero proprio nel momento in cui arrivavano i cani, sarebbero stati divorati vivi.

Ed ecco lanciato un terzo nu

L'apposita Giuria giudicava: 1.a Lady Constance Makenzie, con punti 26; 2.a Miss Chaplin, con punti 22.

In Italia chi propugnasse una cosa simile arrischierebbe di passare per matto!

« Sport » e beneficenza.

Il « Grand Prix » ciclistico di Parigi ha reso complessivamente L. 63,854 00 (in tre giornate). Le spese ammontarono in totale a L. 38,649 20, e si ebbe quindi un vantaggio netto di L. 25,215, a beneficio dei poveri di Parigi.

Arti e Scienze

Serata Varini all'Arena. — La signorina Emilia Varini deve esser contenta degli applausi che il pubblico le tributò ieri sera, interpretando ella la figura di Paola nella *Seconda moglie*. E invero ella fu una Paola degna in molte parti di elogio: e reso bene quel carattere complesso e bizzarro in cui accentuar troppo vuol dire cader nell'artificio, e troppo smorzare cadere nell'inverosimile. La signorina Varini forse peccò un poco dal primo difetto: ma non la ne va fatta gran colpa poichè una delle caratteristiche della sua arte simpatica è appunto quella di una passionalità molto vibrante e molto intensa.

Ma, con questo, la signorina Varini meritò in realtà gli applausi. Nella scena del secondo atto con Mrs. Cortelyon, in quella del terzo col capitano, e nel quarto alla fece bene, senza restrizioni. E poichè ella è un'attrice studiosa e valentissima, io sono certo che, temperata e armonizzata, per così dire, la sua natura artistica, data maggior cura a una elocuzione piana, limpida — sovente i grandi effetti dipendono pure dalle piccole cause — ella potrà aver sempre accoglienze festose come quelle di ieri sera.

Fecero pure bene ieri sera e meritarono applausi la Porta, il Marcelli ed il Beltramo.

cpc.

R. Ginnasio Cesare Balbo di Torino. — Esami di licenza. Luglio:

Allievi del Ginnasio inferiori sezione tenui: Astrua Angelo — Cerutti Mattia — Chiamino Paolo — Coppi Enrico — Corna Francesco — Cornale Mario — Degiorgis Mario — Fea Gemma — Gerardi Bianca — Gilardino Luigi — Molle Giovanni — Oliveri Felice (licenza d'onore) — Rusa Davide — Savoja Amedeo (licenza d'onore).

Allievi del Ginnasio superiori con esami: Bocca Carlo — Borella ... go — Capsone Francesco — Castellari Ennio — Ceriana-Mayneri Michele — Debernardi Bernardo — Filippa Ludovico — Lanza Matteo — Omodei Marcello — Salea Armando — Valenza Giacchino — Varetto Giuseppe — Vasino Paolo — Viola G. Battista — Viola Giuseppe.

Privatisti inferiori: Acotto Flaminio — Alcona Italo — Audisio Federico — Beretta Giuseppe — Bozzolo Carlotta — Carbonetto Antonio — Costamagna Andrea — Dalmazzo Lorenzo — Filiberto Giuseppe — Grassi Enrico — Lacanale Luigi — Maletti Alfonso — Martinelli Giovanni — Martina Pietro — Meriano Ezio — Micheletti Paolo — Pasqualigo Edoardo — Pecco Ernesto — Picco Antonio — Ricaldone Paolo — Tarabuzzi Emilio — Travaletti Luigi — Vercelli Carlo — Viarengo Arturo.

Un corso magistrale femminile di lavoro manuale ed educativo. — Il 23 corr., presso l'Istituto Pub. G. Bruno (via San Donato, N. 31), avrà principio un corso magistrale femminile di lavoro manuale educativo, secondo il metodo di Rinatrasone. Il detto corso avrà effetto legale, facendo ottenere un diploma di abilitazione all'insegnamento del lavoro manuale educativo nelle classi elementari.

I teatri di Parigi. — L'Esposizione di Parigi del 1900 si annuncia più favorevole al teatro di quella del 1889, come dimostrano di giorno in giorno i risultati. Il mese di giugno di quest'anno ha dato un introito quasi doppio di quello dell'anno scorso, studio anno or sono, in epoca simile. Nel 1900 si è realizzato un *milione e duecentomila franchi*, nel 1899 si sono superati *due milioni e duecentomila franchi*.

L'Opera viene prima con un introito di oltre 400 mila franchi, poi il teatro Sarah Bernhardt con oltre 320 mila franchi. Vengono in seguito il Châtelet con 250 mila franchi, l'Opera-Comique, il Vaudeville, ecc.

Fra i teatri sono compresi anche l'Hippodrome, le Folies-Bergères e l'Olympia.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1138

Le Colonie alpine di Torino.

E' un'istituzione che non ha bisogno di essere ricordata ai torinesi, perchè è sorta per opera della cittadinanza tutta. L'idea, lasciata otto anni or sono, ha trovato subito consenso e continuo di volonterosi adepti, e dalla beneficenza di ogni ceto di cittadini ha attinto il necessario per essere prontamente attuata.

Così quella delle Colonie alpine è ora una delle primissime fra le istituzioni di beneficenza della città nostra, che è pur così munifica nel soccorrere ogni sorta di miserie e di sventure.

Tutti sanno di quanto bene le dame dobitrici tante e tante famiglie povere di nostri concittadini: tutti benedicano alle gentili patrone del benefico istituto: ma ciò che pochi conoscono sono le origini modeste ed il subito e grande sviluppo, e il lussureggiante, e il molto ancora che resta per esse da fare.

L'istituzione delle Colonie alpine mira, come il Patronato scolastico la refezione scolastica, ecc., al essere il vero complemento della scuola elementare.

Che l'insegnante, stanco delle fatiche di dieci mesi di scuola, possa raccogliere gli alunni poveri della sua classe e portarli alla montagna, lasciando anch'essi l'afa, dell'aure salubri che rinvigoriscono e ringiovaniscono l'alunna ed il corpo, è uno dei più pratici portati della didattica e dell'igiene..... dell'avvenire. Dell'avvenire, poichè oggi ancora, ... tutta Italia, compresa la città di Milano che portò da molti anni questo utile istituto al massimo sviluppo ed uso istituto di *Cura Climatica* o provvede l'aria salubre della campagna a cento mamme e cento fanciulle per un mese, Roma Firenze, Cremona, Modena, Brescia, Bologna, Verona, Venezia, ecc., unite, non raggiungono ancora la somma di bene che si produce a Torino, ecc. con meravigliosa progressione, già si arriva quest'anno a dare soggiorno in montagna a trecento fanciulli per due mesi — un totale di diciottomila giornate di presenza.

Ha detto meraviglioso la progressione di questo istituto a Torino — e non ho esagerato, perchè, iniziatosi nel 1892 con ventidue fanciulli ed un fondo di seicento lire, ebbe nel 1899 quattro Colonie con 84 alunni, per un fondo intangibile di L. 20,000; nel 1894 con 40,000 lire, e successivamente 15 nel 1900 con un capitale che tocca appena le 200,000 lire, tutto raccolto alla spicciolata, eccetto il recente lascito di 40 mila lire del compianto senatore Bruno.

Meraviglioso progresso dovuto al paradosso amministrativo della divisione in tante piccole Colonie, sparpagliate poi monti nei locali delle scuole ed in quelli che munifici benefattori offrono gratuitamente a queste famiglie delle quali è precipuo studio la più squisita educazione civile, che le rende ovunque simpatiche e stimate. Così quest'anno, come sempre, vengono accolte da Comitati di signore, di signorine, di Autorità e di villeggianti in Cesnola Torinese, Châtillon, Andorno, Torre Pellice, Giaveno, Comlovo, Rueglio, Agliè, Forno Rivara e Magliano d'Alba.

Meraviglioso progresso, perchè, sull'esempio delle più benemerite istituzioni sorte per iniziativa privata, questa si arricchia ogni anno, con sudorosa generosa, ad una spesa più che doppia del proprio reddito.

Così quest'anno, con una rendita fissa di ottomila lire e con sovvenzioni e perfino diminuenti sussidi di Municipio, di Provincia e di enti morali, saranno spese quasi 18,000 lire, malgrado una cura parsimoniosa nell'Amministrazione, malgrado l'opera gratuita di benefiche persone che sotto la guida dell'ottimo presidente, il conte Tonca di Castellazzo, lavorano con solo intelligente, malgrado l'onorario più che modesto dei direttori, scelti fra i migliori insegnanti elementari di Torino.

L'audacia generosa e benefica ebbe sempre fino ad oggi il giusto premio del successo, ma cresce con questo il desiderio del meglio.

Se, conservando la tradizione dell'istituto, si accolgono sempre alunni due volte tanto di quei che le rendite permetterebbero, si moltiplicano con progressione geometrica i postulanti. C'era posto e pane per 150; se ne accolsero 300. Se ne lasciarono indietro 1500!.....

Se ogni anno si fondano nuove Colonie per offerte di 10,000 o di 20,000 lire, o per altri pretesti, avendo appena il sublime che bastevole a pagar l'aria che respirano, e neppur quello, e se ogni anno l'operosità intelligente degli uni e lo spirito inesausto di carità in Torino e nelle sedi estive delle Colonie volmano il ruolo, sarebbe pur tempo che il Municipio avvenisse più largamente un'istituzione la quale integra con un'accurata educazione l'opera civile della scuola, e coll'igiene sviluppo e rivigorimento della fibra provveda malanni e miserie infinite, che pesano pur sul bilancio economico e morale della città assai più che non sarebbe un sussidio giustamente generoso.

Ma non a malvolere certamente è dovuta la insufficienza di quello — eccolo 1000 lire — che il Municipio di Torino ora concede; bensì all'ignoranza dei bisogni presenti e delle aspirazioni avvenire delle Colonie.

Così avvenne che nel Consiglio comunale, quando si ferì una voce a proporre fossero date alle Colonie alpine 1000 lire, che si accordavano ad una Società sportiva di ricchi signori, si udì la risposta, non ribattuta, che le Colonie non ne avevano bisogno!

E quando si pensa che il Municipio di Torino, primo in Italia per le spese dell'istruzione dell'infanzia e della puerizia, spende ancora 14,000 lire per quella negazione dell'igiene, della didattica, dell'economia di forze del personale insegnante, che si chiama *Scuola estiva*, e si dovrebbe dire *Scuola sterile*, viene spontanea la domanda: ed perchè quei maestri stanchi pel faticoso lavoro di 10 mesi, ed, perchè quegli alunni, infiacchiti e deboli, non mandate a rifarsi in montagna per riaverli vigorosi e freschi l'anno venturo?.....

Ma le buone idee fanno strada lentamente, e non la fanno del tutto finchè non abbiano conquistata la pubblica opinione e chi la guida; e mi pare che le simpatiche Colonie alpine siano sulla strada di conquistarli.

Dottor A. Pievano.

La Carità del Sabato.

La lista è delle più significanti. Vi si leggono numerose oblazioni informate a gentili sensi. Notiamo specialmente quella di L. 100, inviata dai figli di Carlo Laurenti, noti industriali di Torino, nell'anniversario della morte del loro amato genitore. E notiamo altresì quella di L. 30 50, mandata da un benefico signore che si cela sotto le iniziali N. N. Altre offerte ricordano anniversari, onomastici e grazie ricevute, altre recano auguri e preghiere, una implora protezione.

A questi generosi l'esaudimento dei loro voti, a tutti i ringraziamenti vivissimi dei poveri beneficati.

Oblazioni ricevute nella settimana.

« *Spett. Direzione.* — Ricorrendo l'anniversario della morte dell'amato nostro genitore, inviamo a codesta spettabile Direzione L. 100, con preghiera di voler ripartire la medesima ... fra i bisognosi della *Carità del Sabato*. Ringraziandola anticipatamente, la riveriamo con profonda stima.

« Torino, 13 luglio.

« *Figli di Carlo Laurenti.* »

N. N., L. 30 50 — N. N., in memoria di una cara defunta, L. 15 — C. G. B., da Revigliasco Torinese, in memoria del caro consorte, L. 10 — Carmela offre nel suo giorno onomastico e ricordando il nome L. 5 — C. L. M. P., L. 5 — Perchè il Signore mi conservi la sua protezione, M. T., L. 5 — R. V., per grazia ricevuta, L. 5 — Un dottore per l'ottima riuscita di un'operazione, L. 5 — N. N., da Acqui, L. 2 20 — Incognito da Torino, L. 2 — A., secondo la promessa fatta per i poveri della *Carità del Sabato*, e per due settimane, L. 2 — M. M., nel dì del suo onomastico, al povero vecchio da due mesi infermo, N. 3777, L. 2 — *Ringraziando per le grazie ricevute*, L. 2 — *Buona campana a tutti quattro!*, L. 2 — Un coverto mandolinistico improvvisato al *Caffè degli Sposi*, L. 1 90 — W. L., 2 — Savoia della Margherita, L. 2 — Totale L. 202 15.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 93 soccorsi per L. 240, di cui due da L. 10, venti da L. 5, quindici da L. 3, diciannove da L. 2, trentacinque da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 12 a sessanta, 7 a donne abbandonate dai mariti, 2 ad orfani, 9 a disoccupati con famiglia, 20 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 11 a vedove, 32 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

3778. — Una donna in età avanzata, da parecchi anni inferma, completamente abbandonata dai suoi di famiglia; versa nella più squallida miseria.

3779. — Una donna col marito disoccupato e quattro teneri bimbi, senza mezzi ed in tristi condizioni.

3780. — Una donna di salute ragionevole, abbandonata dal marito, che la lasciò con un bimbo di undici mesi nell'indigenza.

3781. — Una vecchia settuagenne, sola, inabile al lavoro e priva d'ogni mezzo di sussistenza.

3782. — Una vedova inferma, con un figlio storpio ed una ragazza (che non è ancora in grado di guadagnarsi il vitto col lavoro), senza mezzi e ridotta in misere condizioni.

3785. — Una donna sola, da tre mesi in letto ammalata, senza mezzi e senza appoggio e degna di commiserazione.

Il sindaco di Torino ha ricevuto la seguente risposta al telegramma inviato per la ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina:

« Riceva e voglia partecipare alla città di Torino i più vivi ringraziamenti di S. M. la Regina per gli auguri sinceri e devoti inviatile ricorrenza augusto onomastico.

« *Il cavaliere d'onore:* Guicciolo. »

L'arrivo del Duca d'Aosta. — Iersera, col diretto delle 20,00, giunse da Bardonecchia, ove erasi recato per gli esperimenti di tiro dell'artiglieria, S. A. R. il Duca d'Aosta.

Pordenone. — Per Roma partì iersera l'onorevole Ferrero di Cambiano.

Nell'opera più lieve. — Furono confermati direttori del primo presidente della Corte di Cassazione il conte Bernardino Fiorio ed il commendatore Edoardo Roggeri; del cardinale arcivescovo monsignore Agostino Richelmy, il canonico Edoardo Bosia, e il cav. Melchiorre Pulciano; e in surrogazione del senatore Lorenzo Bruno fu nominato il dott. Celestino Vignolo-Lutati.

Contro lo scompagnio delle tramvie. per il quale, a proposito delle tramvie milanesi, protestava giorni ... il *New York Herald* di Parigi, riceviamo la seguente lettera dal signor Michele Viglino:

« *Illmo Signor Direttore,*

Interessa la di lei autorevole gentilezza voglia rendere pubblico il seguente reclamo, che credo incontrerà il favore di una numerosissima parte della cittadinanza.

Si tratta dell'assordante ed atroce scampanello che fanno i signori fattorini delle tramvie, con lodabile esercizio di chi, abitando a pianterreno, deve subire quel martirio dalle 5,30 alle 23 ed in certe località anche oltre alle 24.

Non discuto la necessità di tale abbarbicamento, parendomi abbastanza più utile procedere con minor velocità, anzichè fare giri vorticosi con velocità vertiginosa, pure aumento col piede il vibrante ed antipatico campanello, il che non impedì già le tante disgrazie causate appunto dall'enorme velocità.

Proprietario del *Caffè San Filippo*, posso giudicare della verità e valore dei reclami. Credo, signor direttore, è un vero supplizio, con migliaia di passaggi di vetture al giorno. Che sarà per quelli che sono in bottega, uffici o negozi?

E il signor Viglino concluse perchè si provveda ad un rimedio, prima che i fornitori ci regalino il titolo di *campanari*. In verità, non gli si può dare torto!

L'improvvisa morte del consigliere d'appello barone Vico. — Ieri, verso le 13, il barone cav. Emanuele Vico, d'anni 49 consigliere alla nostra Corte d'Appello, abitante in via Magenta, N. 27, uscito di casa, salì sopra un carrozzone tramviario del corso Vinzaglio diretto a piazza Castello, per recarsi all'ufficio. Ad un tratto, l'egregio magistrato, in via Roma venne colto da grave malore, e se una fosse stato sostenuto da qualche passeggero che si trovava in quella vettura, sarebbe caduto al suolo.

Fermato il veicolo, una guardia municipale, un fattorino tramviario ed un giovanetto, commesso presso la ditta Ginoci, soccorsero il povero infermo, lo adagiarono in una vettura e lo condussero prima alla vicina farmacia Torta, ove ebbe qualche conforto, ma poi vedendo la gravità del caso, s'affrettarono a collocarlo permanente nella vettura e condurlo al San Giovanni, ove morì appena giunto.

I medici di quell'ospedale dichiararono la morte avvenuta per insulto apoplettico.

L'infelice magistrato lascia la consorte e cinque figli.

La morte del barone Vico, così improvvisa, produrrà una penosissima impressione in quanti, fra la Curia e fra la società torinese, stimavano ed ammiravano il lui il magistrato intelligente, operoso, integro, il gentiluomo cortese, il padre di famiglia amorevole. Tutto faceva ritenere il Vico predestinato ai più alti posti giudiziari, ed ecco che la morte gli ha troncata, inaspettata, fulminea, la carriera, l'esistenza.

Possa l'universale compianto lenire l'immenso dolore della consorte, baronessa Vico-Bicciolio, e dei figli!

Arresto di un accattabrighe. — La sera del 9 corrente — come i lettori ricorderanno — in via Reggio si accendeva una zuffa, fra alcuni lunedianti, i quali avevano trascorso la giornata gozzovigliando in varie osterie.

Uno dei rissanti, che fu poi identificato per certo Beppo Emilio, d'anni 31, da Almese, colluttando corpo a corpo con certo Carlo Augusto Tavolino, fabbro, diede mano al coltello e ferì il suo avversario con due coltellate al basso ventre. Trasportato al San Giovanni, il Tavolino fu sottoposto alla difficile operazione della laparotomia, e giudicato perciò in grave stato.

Il Beppo, benchè ubbriaco, appena visto l'avversario a terra, capì subito che la sua libertà era compromessa, e potè prima che arrivassero le guardie, si allontanò, e da quel giorno battè la campagna come uccel di bosco.

Invano gli agenti che gli davano la caccia lo hanno per varii giorni e varie notti cercato alla sua abitazione, in via Padova, N. 2. Epure era noto che il Beppo di quando in quando faceva delle visite alla moglie.

Finalmente l'altra notte, il brigadiere Gherardi, comandante della Brigata dell'Aurora, in compagnia delle guardie scelte Cardoni, si recarono all'abitazione del Beppo per fare un nuovo tentativo di acchiapparlo.

Il Gherardi, lasciato l'agente sulla strada, coll'ordine di tener d'occhio la finestra, si recò a bussare all'uscio del Beppo. Questi, svegliatosi con di soprassalto, domandò chi era il disturbatore, e dalla risposta avuta avendo capito che la sua libertà era in grave pericolo, tentò di fuggire dalla finestra. Sennonchè vedendo abbassarsi la guardia che vigilava, ritenendo inutile il tentativo, si rassegnò alla sorte, e si consegnò tranquillamente nelle mani degli agenti.

Il Beppo non è alle sue prime gesta di feritore, e già subì precedenti consimili.

Arresto per ubbriachezza. — Verso il mezzo tocco della scorsa notte due guardie daziarie arrestarono in corso San Maurizio il caffettiere Cocco Giovanni, il quale, essendo ubbriaco, minacciava i passanti con un coltello del suo mestiere.

Due arresti per furto. — Ieri, verso le 14, in un pubblico esercizio in via Melchior Gioia, N. 2, gli agenti della sezione Monviso arrestarono certo Mollo Giacomo di Giaveno e Miss Alfredo da Torino, rimasti entrambi autori del furto di L. 21, avvenuto nel mattino nell'abitazione della signora Vassallo Lucia vedova Gai, abitante in corso Vittorio Emanuele, N. 66, piano 4.o

Un diavolo ed il suo cane. — Nella notte dal 19 al 20, verso le 24, un graduato del servizio daziario, specialmente lungo la sponda destra del Po presso la barriera di Piacenza, osservava un fanciullo coricato sull'erba, che dormiva; e presso di lui un bravo ed affezionato cane che lo vegliava. Fattolo rialzare, il graduato accompagnò il ragazzo sempre seguito dal suo cane — nella caserma delle guardie civiche che è al Balatto. Quivi dicesi chiamarsi Sillo Roberto, d'anni 12, e che era figlio di ignoti, ora al servizio di un massaro della collina in qualità di bovaro.

Le guardie civiche gli diedero qualche cosa da mangiare, perchè disse che non aveva cenato, e poi lo posero a dormire in un letto.

Al mattino successivo fu accompagnato presso suo padrone, il signor Claudano Antonio, presso villa Rovere, in strada Santa Margherita, il quale disse che il ragazzo gli fu ispirato da due giorni, e che non era questa la prima volta che faceva di simili scappate, che era un discoletto e che intendeva continuare all'Ospizio dei trovatelli, da ... lo aveva tolto.

Incidente tranviario. — Ieri mattina Grivello Giovanni, passando per via Venti Settembre in condotta di un carrettone tirato da due cavalli, fu urtato nella parte posteriore da una tramvia della Barriera di Lanzo-Crocetta, manovrato da Milano Giuseppe, mentre attraversava la via Palazzo di Città.

A quanto venne a risultare dall'inchiesta iniziata il cui è di una guardia civica, la colpa dello scontro sembra essere dovuta al manovratore Milano, che volle tentare di passare egualmente non ostante che il carrettone non avesse lasciata libera la via.

Furono fatte constatare le generalità ai due conducenti.

Nessun male alle persone; il solo carrettone tranviario ebbe a subire leggiera avaria nella verniciatura.

Le vittime del Baltito. — Ieri il ragazzo Sebastiano Gradenigo, d'anni 15, fu da una guardia municipale accompagnato al San Giovanni per una ferita lacero-contusa al labbro superiore prodottagli da un sasso lanciato da un ragazzo sul tetto della via Principe Tommaso e Bardia.

Fu giudicato guaribile in nove giorni.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società Archimede. — Stasera, 21 corr., ore 21, riunione straordinaria per discutere importante tema del giorno.

La Società di M. S. La Concordia, in Borgo Dora, ha organizzato straordinario treno di beneficenza per i giorni 5 e 6 agosto, in occasione della festa patronale della B. V. della Neve.

Comitato Generale fra ex-militari che presero parte alla campagna del 1866 al 1870. — La Presidenza di questo Sodalizio si recherà colla bandiera a Rapallo domenica, 29 corr., per l'anniversario della morte del Magnanimo Re Carlo Alberto. Chi desiderasse partecipare alla funzione dovrà trovarsi alle ore 9 alla fermata di piazza Castello, dove potrà procurarsi il biglietto ridotto a L. 1 per andata e ritorno da Nizza a Superga.

Congresso internazionale degli studenti. — Si avverano coloro che intendessero aderire al Congresso internazionale degli studenti di mandare telegrafonamente, entro domani, 22 luglio, la loro adesione alla « Association Générale des Etudiants », Paris, rue des Ecoles, 45, e di comunicarci tosto il loro recapito ... Presidenza della Federazione internazionale degli studenti, Torino, che intenderà i moduli per le riduzioni ferroviarie sulle strade ferrate italiane.

Associazione Generale ex-consiglieri. — Stasera, 21 corr., ore 20.30, assemblea generale ordinaria, con importanti comunicazioni.

Associazione generale di M. S. fra operai decoratori. — Domani, 22, ore 19.30, distribuzione annuale dei premi ... ai figli ed ai soci per interessamento agli studi. — Alle 12.30 pranzo sociale e professionale alla *Trattoria della Stella d'Italia* (Barriera di Casale). Quota L. 3 50. Per le adesioni, alla sede sociale a tutto oggi, 21.

Società sociale Armonia. — Per festeggiare il buon esito ottenuto nel Concorso di canto corale, domani, 22, alle 15, questa Società darà nei propri locali il suo 25.o saggio di canto corale. Verranno eseguiti i cori che vennero premiati con grande medaglia d'oro.

STATO CIVILE. — Torino, 20 luglio 1900.

NASCITE: 15, cioè maschi 7, femmine 8.

MORTI: Superti Cesare, d'anni 56, di Casalmaggiore, celibato, via Nizza, 26.

Rovio I. a Colla, id. 39, di Venaria Reale, agiata.

Ribaudino R. a Pantano, id. 34, di Carignano, casalinga.

Marmori Antonio, id. 17, di Volpiano, contadino.

Dolci H. a Colombero, id. 53, di Chieri, setaiuolo.

Giorio Clemente, id. 42, di Asoglio, fabbro-ferraio.

Gai-Pancera I. (v.) a Conte, id. 70, di Valgioie.

Più 3 minori d'anni uno.

Totale complessivo 15: di cui a domicilio 5, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 3.

MATRIMONI IN TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale nei 15 al 21 luglio.

Rotolo Roberto, farrett. con Malcalli T., v. Perrone.
Dellippi Lorenzo, calz. » Limotto Maria, filatrice.
Rissini P., negoziante » Ianobino C. v. Bargero.
Serra Luigi, portiere » Giordano A. detta Ver.
Giachino Luigi, muratore » Gobbi Ferdinanda.
Mezza Michele, inferm. » Anzola Maria, inferm.
Dominici Giacomo, calz. » Virone Maria, operaia.
Rasetti Giuseppe, mecc. » Zuppo Carolina, sarta.
Pileto Antonio, spazzat. » Scafarotto Francesca.
Pestione Michele, fornac. » Isnardo Anna, camer.
Nasnelli G., prof. di m. » Ferrero Clotilde, sarta.
Faul Carlo, meccanico » Bertolotti Marianna, c.
Cattanco Ettore, sarto » Nesti Armida, sarta.
Pistacchio Ant., confett. » Piola C. v. Graziano.
Cordara Pilade, ragion. » Bristotto Marcell., negr.
Chiaberge Bart., falegn. » Montanaro v. Verzegnano.
Mesco Gius., usuraiore » Mastallone Giov., cons.
Ghisio Achille, militare » Ghisio Maria, contad.
De Luca Pietro, industr. » Axerio Giulia.
Rinaldi Gior., manovale » Savanero Margh., cucit.
Giarcone Natale, jornit. » Beethoz Margh., mener.
Bono Felice, bracciante » Rosa Dom., cameriera.
Pilone Emilio, calderaio » Massucco Giov., sarta.
Pagliero Luigi, muratore » Deitino Delfina.

(Continua).

Le difficoltà della Russia nella Manciuria.

Con le operazioni militari della Cina nella Manciuria, e con la sollevazione e l'anarchia in quella immensa provincia nordica del Celeste Impero, la grande questione che si conglobe sotto il nome di questione cinese, assume, rispetto alla Russia, un carattere speciale.

Gli orribili avvenimenti che commossero fin qui, e commuovono ancora il mondo civile, si sono attribuiti al selvaggio sentimento di sconfinata *boxers*, spalleggiati, più o meno apertamente, dalla Corte imperiale di Pechino, ed hanno un netto carattere di rivolta, di ribellione, di odio contro gli stranieri di qualsiasi parte del mondo, e le truppe regolari cinesi non intervennero a Tientsin che allorquando le truppe alleate aprirono il fuoco. Esse si mossero in qualche modo nella difesa, perchè, con lo scopo di sopprimere i *boxers*, le truppe alleate invadevano armata mano le città e il territorio cinese.

Ma il movimento della Manciuria è ben differente.

Se le notizie da quella provincia sono esatte, l'esercito regolare cinese quello che determinò l'azione belligera sui confini delle province dell'Amur, cioè della Russia, occupando una fronte di ben 20 verste con 40 pezzi d'artiglieria, ed attaccando la ferrovia transiberiana.

Qui è da notare un fatto nuovo per l'esercito cinese, cioè il fatto di aver esso pel primo aperte le ostilità, mentre è noto che il soldato cinese in tutte le guerre si è sempre limitato alla difesa.

Determinata quest'azione militare, le popolazioni si sono sollevate, tutti i cinesi della Manciuria si sono improvvisati *boxers*, dappoichè si sa che questa setta è propria specialmente della provincia del Pecili e di alcune altre al sud, e finora non si era parlato di *boxers* nella Manciuria.

Si osserva ancora che il distretto di Heiamp, nella Manciuria, dove si sono determinate le prime ostilità cinesi, è lontano parecchie centinaia di miglia da Pechino e che non è collegato con la capitale nè da ferrovie, nè da telegrafo, nè da strade facilmente praticabili, epperciò sarebbe assurdo credere che le operazioni militari e la sollevazione della Manciuria abbiano stretta parentela con la sedizione dei *boxers* a Pechino e a Tientsin.

Nella Manciuria si tratta adunque di una vera guerra formale dell'esercito cinese contro la Russia.

Secondo i giornali inglesi, i quali però sono generalmente russofobi, questa guerra sarebbe provocata dai metodi dispotici e perfino barbari della Russia in quella contrada.

Bisogna adunque considerare i nuovi fatti nella Manciuria come la conseguenza di altre cause che non sono precisamente le stesse che provocarono il massacro di Pechino e la battaglia di Tientsin.

Essi non sono altro che uno delle tante difficoltà che da anni ed anni incontra la Russia nella sua politica di espansione nella Cina, ma nello stato attuale delle cose è una difficoltà grandissima, la quale obbligherà forse l'esercito moscovita a mantenersi estremamente numeroso e forte sui confini dell'Estremo Oriente, se la Russia non vuol capitolare e battere il tamburo della ritirata.

In ogni modo, nell'attuale gravissima crisi cinese, che fa accorrere i soldati di tutte le nazioni civili sulle rive del Mar Giallo, le Potenze non interessate nella politica di Pietroburgo seguono sciniere le due questioni.

ULTIME NOTIZIE

Le impressioni pel dispaccio di Conger.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 6,45:

Dispacci da Washington dicono che mentre il pubblico e la stampa si mostrano scettici circa il dispaccio del ministro Conger, il Governo americano propende invece a crederlo autentico. Esso non esclude in modo assoluto la possibilità che il Governo cinese si sia valso di un dispaccio scritto da Conger al principio del mese e stato sequestrato; ma giudica che tale falsificazione è estremamente improbabile.

Anche qui a Londra i giornali si mostrano scettici. Il *Daily Mail* dice che la situazione resta, anche dopo il dispaccio di Conger da Pechino, buia quanto prima.

Il *Daily Telegraph* intervistò la Legazione cinese. Quivi mostrano credere all'autenticità del dispaccio Conger, fondandosi puro sul telegramma da Cefu al *Daily Mail*, che diceva come, avendo i consoli telegrafato a Yuanchai, governatore di Shantung, questi rispose: « Il mio messaggero, partito da Pechino l'11 luglio, riferisce che le Legazioni estere erano state attaccate, ma non ancora distrutte ».

***

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 21:

Un comunicato ufficiale conferma che si è ricevuto col cifrario degli Stati Uniti un telegramma di Conger, datato 18 corrente, annunziante che la Legazione inglese è caduta ad un bombardamento e ad un fuoco di fucileria continui da parte delle truppe cinesi. I soccorsi immediati soltanto possono impedire il massacro generale. Il comunicato ritiene il telegramma di Conger autentico.

Si è tenuto in proposito un Consiglio dei ministri.

***

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 21:

Il segretario di Stato della marina telegrafò ieri il 17 corrente all'ammiraglio americano a Taku: « Conger chiede soccorsi. Impiegate immediatamente tutti i mezzi ».

Gli stranieri salvi al 18 luglio?

La *Stefani* ci comunica da **Bruxelles**, 21:

Il ministro degli esteri ha ricevuto un dispaccio da Sanghai, 19 corrente, che dice che il Taotai di Chang annunzia che gli stranieri a Pechino erano salvi il 18 corrente.

Cinesi a difesa delle Legazioni.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 8,55:

Il *Times* riceve dal suo corrispondente di Shanghai: « Un ufficiale indigeno dell'Hunan mi disse che nel Yamen del vicerè di Nanchin si ritiene che se una parte delle truppe del generale Nieh erano certamente unite ai ribelli contro gli alleati a Tientsin, la maggioranza abbia però seguito Nieh a Pechino, ove Nieh sarebbe riuscito ad aiutare Ching e Yunglu nella difesa delle Legazioni.

Si confida in Li-Hung-Chang.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 9,5:

Il *New York Herald* riceve da Washington che Mac Kinley ed Hay ritengono che ora il meglio da farsi sia affrettare l'arrivo di Li-Hung-Chang a Pechino perchè reprima i ribelli e liberi le Legazioni.

Il diario di un francese chiuso a Pechino

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 9:

Il *Figaro* pubblica una specie di diario di un francese chiuso a Pechino, fino al 10 giugno. Appare da esso che le apprensioni erano vivissime, soprattutto dopo che l'imperatrice ebbe sostituito Tuan a Cing nella presidenza del Tsung-Li-Yamen.

Enrico d'Orléans chiede di andare in Cina.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 9,5:

Il *Journal* dice che il principe Enrico d'Orléans ha offerto i suoi servizi al Governo per la Cina, ove compì già un viaggio dopo il quale fu decorato. Il Governo pare disposto ad accettare l'offerta.

Il comm. Puccioni a riposo.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 9,35:

Il commendatore Puccioni, primo presidente della Corte d'Appello di Roma, è stato collocato a riposo per età, con decreto di ieri.

La causa contro l'on. Soulier finita.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 9,30:

I vostri lettori ricorderanno certamente il processo intentato contro il deputato Soulier e la sua consorte. Ora la Sezione d'accusa, respingendo l'opposizione della parte civile, ha confermato l'ordinanza del giudice istruttore che assolveva i coniugi Soulier per insistenza di reato.

Un'ex-sultano ucciso in battaglia dai francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 9,25:

Telegrafano da Tripoli al *Matin* che lettere da Murzuk annunciano che Rabah, ex-sultano del Bornou, è stato ucciso in una battaglia contro i francesi, sostenuta dai rifugiati del Bornou a Klasli sul Chiari.

Rabah era stato costituito dai francesi sul trono del Bornou con Komaribou.

Il Congresso degli Economisti a Parigi.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 21:

Presieduto da Levasseur, si è inaugurato il Congresso internazionale degli economisti, col concorso di autorevoli rappresentanti dei varii paesi. Rappresentano l'Italia il cav. avv. C. Ginetti di Torino e Canovai di Roma, che parlò, vivamente applaudito, sulla influenza delle cognizioni economiche sul Governo delle nazioni e nelle relazioni internazionali.

Il caldo eccezionale di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 8,15:

Ieri il termometro segnò trentotto centigradi e mezzo all'Osservatorio di Parigi. E' questa la massima temperatura registrata dopo il 1808. Si ebbero molte insolazioni, di cui sedici mortali.

Un grave incendio a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 8,10:

Un grave incendio è scoppiato a mezzanotte nelle Rue Trois Bornes, in un laboratorio per la fabbricazione di celluloide. Accaddero due esplosioni e si ebbe una quindicina di feriti, specialmente pompieri. I danni sono calcolati a centomila franchi.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Le famiglie **Ghione** e **Gariglio**, riconoscenti, ringraziano tutti coloro che concorsero a tributare gli ultimi onori alla salma di

GHIONE GIUSEPPE

Segretario Comunale di Candiolo

ringraziano in particolar modo le Autorità del Comune per la dimostrazione di affetto e di venerazione data da Esse al compianto estinto; e chiedono venia a tutti coloro ai quali, nella quasi improvvisa perdita, non fosse giunta la dolorosa partecipazione. c 5697

ISTITUTO Convitto GRASSI

(già Farnaris-Marocco) | Liceo - Ginnasio - Istituto - Scuola Tecnica - Corso preparatorio agli esami di riparazione. — Torino, via Saluzzo, 20. 8780

IL 25 LUGLIO

partiranno gli specialisti di Distretto Oculistico
Comm. IGNAZIO **Neuschüler**
Cav. UF. MASSIMILIANO
col loro particolare sistema di lenti, tutti i giorni feriali, via Pietro Micca, 8.
Cav. UF. MASSIMILIANO
Ricevono per la correzione dei difetti e debolezza di

VISTA

Comperate **Seta svizzera!**

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco e colorate da L. 1,20 fino a L. 18,50 al metro.

Specialità: **stoffe di seta

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (30)

I drammi del Monte di Pietà

NUOVISSIMO ROMANZO INEDITO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

— Heu! Heu!..... poca cosa — disse il buon dottore, che non voleva compromettersi; — ciò che è certo gli è che il giorno in cui la malattia s'è dichiarata, qualche settimana fa, la bambina deve aver provato un'emozione straordinaria..... Quale!..... Non saprei..... E dipoi.....

— E dipoi?

— Dipoi, fors'anche anteriormente..... ma non posso saperlo, io..... Ella sente, come tante altre fanciulle della sua età..... ella sente.....

— Che cosa?

— Ah! me ne domanda troppo, signora, e mi permetterà, questa volta, di tacere. Sorvegli sua figlia, la sorvegli bene..... Non posso dirle altro.....

E il medico salutò Teresa e la lasciò in un turbamento indicibile.

Non ci voleva una grande facoltà di divinazione per comprendere a mezze parole ciò che il dottore non aveva voluto dire più chiaramente. Era evidente che Elena amava qualcuno, e quel qualcuno, tutto lo diceva alla madre, tutto glie lo faceva comprendere, era Raoul di Savignan. E quell'amore era senza speranza..... La figlia della povera operaia non poteva divenir moglie del ricco gentiluomo!

Bisognava dunque aspettar tutto dal tempo, perchè non si ragiona colle cose del cuore, e soltanto il tempo poteva estinguere quella passione nascente.

Ciò che si poteva tentare fin d'ora di cercar di sapere, impiegando tutti i riguardi necessari, era ciò che poteva essere accaduto il giorno in cui Elena era stata colpita dalla malattia. Già Teresa aveva un principio di indizio..... Quella carta che sua figlia stringeva nella sua mano, la cui lettura pareva dover essere stata cagione dello avvenimento, quella carta darebbe, senza dubbio, la chiave del mistero. Si sa che non conteneva altro che l'indirizzo della signora Harguenx.

Senza rivolgere a sua figlia domande che il suo stato ancora non comportava, Teresa si recò immediatamente in via della Cernaia.

Noi sappiamo qual reputazione la suocera di Falker s'era fatta. Non ci volle molto a Teresa, dalle informazioni raccolte nel vicinato, per indovinare l'accaduto. La sua cara bambina, tanto virtuosa, tanto casta, era stata attratta da una infame seduzione, con qualche mezzo misterioso!

La povera donna rabbrividì. Chissà contro quali immonde sollecitazioni la povera Elena aveva dovuto lottare..... Chissà in quale orrendo tranello ella era, forse, caduta! Oh! Dio! Dopo d'aver temuto per la vita della adorata creatura, dovevasi ora tremare pel suo onore! Ah! ma Elena era sempre pura..... sua madre lo sentiva..... la sua virtù era uscita vittoriosa dagli agguati che avevano potuto tenderle..... Ella non era di quelle che si lasciano sedurre dalle promesse dorate delle vili provveditrici, e quand'anche, coll'astuzia o colla forza fosse stata messa in presenza di un libertino, col suo candore ella aveva dovuto ottener grazia..... Ma comunque, ad ogni costo, bisognava saperlo!.....

Sormontando le sue ripugnanze, Teresa entrò nella bottega di madama Harguenx.

Come ella, del resto, s'aspettava, la vecchia e sua figlia risposero che non sapevano nulla di ciò che essa domandava. Ma come! Una fanciulla era venuta in casa loro per passare nelle mani d'un uomo! Per chi le prendeva! Su che cosa poteva alla lunga per accusarle di una simile ignominia! Sulle chiacchiere del vicinato, certamente..... Ah! badasse bene a quel che diceva, perchè di una tale accusa poteva pentirsi..... E perchè quella pretesa vittima non veniva, in persona, ad accusarle!

A quella domanda, fatta colla più grande sfrontatezza, Teresa non seppe più che rispondere. Ella volle dire che sua figlia era caduta gravemente ammalata dopo d'essere entrata nella loro casa maledetta..... e mostrò l'indirizzo della signora Harguenx scritto da Lise Prouveaux.

— Ebbene, che prova è questa! — disse la vecchia quasi in tono di rabbia. — Quando s'è commercianti si fanno distribuire indirizzi per aver dei clienti.

Partendo da ciò, colla più grande audacia, la orribile megera si mise a insultare Teresa, e tanto disse che la povera onesta creatura, tutta stordita, uscì dalla bottega, più angosciata più angosciata di quel che era quando era entrata.

Rincasò orribilmente inquieta. La crisi nervosa che aveva scosso la povera Elena era passata. Adesso la fanciulla rimaneva inerte, senza parlare, senza mostrar di vedere, nè di udire, e quella calma pareva più pericolosa della agitazione eccessiva di prima. Attorno all'ammalata erano tutti tristi, desolati. La grossa Amelia, che aveva coraggiosamente aiutata Teresa a curarla durante il periodo acuto della malattia, non aveva guari più cuore di venire a vederla..... A che scopo d'altronde! Il medico, che veniva anche lui ben di rado, non prescriveva più nulla; quando aveva cambiata l'ammalata s'accontentava di dire:

— Sempre il medesimo stato nervoso..... Sarà lungo, ma passerà.....

Un giorno Amelia ebbe con Laudart un colloquio, dopo il quale il buon uomo prese una grande risoluzione. Sen'andò dal Logier, dove trovò Teresa cogli occhi rossi, coll'aria desolata presso sua figlia, la quale la guardava, muta e immobile.

— Sempre lo stesso! — domandò egli.

— Fur troppo! — rispose Teresa con un sospiro.

— Signora Teresa — riprese Laudart — avrei bisogno di dirvi due parole..... è possibile?

— Ma sì, amico mio..... andiamo di là; mio marito è calmo in questo momento; posso lasciarlo con Elena.

Quando Laudart si trovò solo con Teresa, non andò per le lunghe.....

— Sapete — disse — che cosa è che rende la bambina ammalata? La vicina Amelia, che non è una sciocca, lo ha indovinato..... e, in qualità di vecchio amico, io sono incaricato di dirvelo.

— Parlate, amico mio; io vi sarò riconoscente del buon avviso che non potete mancare di recarmi.

Laudart esitò un istante.

— Hum! — disse — è qui che sta la difficoltà. Non è guari facile da dire, sapete!

— Che importa! Se voi potete apprendermi la vera cagione del male di Elena, vi prego, non esitate.

Desideroso di finirla, Laudart pensò a tutte le precauzioni oratorie e riprese:

— Oh! non è una cosa disonorante..... E' una cosa che, alla sua età, si può confessare senza arrossire..... La signorina Elena è semplicemente innamorata.

— Lo sapevo — disse Teresa con un sorriso triste.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.

Città di Torino

Avviso di 2° incanto.

Lunedì, 30 luglio 1900, alle ore 14, nel Palazzo Comunale, avrà luogo un secondo incanto, stante la diserzione del primo, che sarà unico e definitivo, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della provvista e posa del parapetto in pietra da taglio da collocarsi sopra il marciapiede a sbalzo dei nuovi muraggi sulla sponda destra della Dora, per l'appresso complessivo importo di lire 19,500.

Il Capitolato delle condizioni, elenchi dei prezzi e disegni sono visibili nel Civico ufficio dei lavori pubblici. 8579

Città di Torino

Avviso d'asta
ad incanto unico.

Giovedì 2 agosto 1900, alle ore 14 nel Palazzo comunale, avrà luogo un pubblico ed unico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della provvista di 10,000 quintali di legna forte da ardere, occorrente al Municipio nella stagione invernale 1900-1901, divisa in due distinti lotti di 5000 quintali cadauno, in base al prezzo di lire 8 80 per cadun quintale di legna.

Il Capitolato delle condizioni a cui è subordinata l'impresa è visibile nel Civico Ufficio di Economato. 8782

Maestra Levatrice

Cavalero, via Bertola, 2, piano 1°, Torino, tiene pensione per partorienti a prezzi modici. Camere separate. c 8630

Cuoco generista, capace compiere pubblicissima azione, rivolge disperato appello, trentaseienne, educato, istruito, affettuoso, causa sventure, offrasi anche come domestico a qualsiasi condizione. Ottime referenze. Ultima speranza. — Scrivere R. 10, posta, Tronzano Vercellese. c 8736

Matrimonio.

Giovane distinto, buona famiglia, sposerebbe signorina con dote. — Scrivere specificando dote: T. O. 5 posta, Torino. c 8825

Matrimonio

buone proposte e combinazioni vantaggiose troveranno chi si rivolgerà all'antico Ufficio Rossi via Po, 36. Massima segretezza. c 8672

Trentenne colto, annoiato solitudine, corrisponderebbe scopo matrimonio, con signora trovantesi uguali condizioni. - Consolo, posta, Torino. c 8678

ANTICIPAZIONI

sopra Polizze Monte di Pietà, e tagliandi di rendita. Agenzia prestiti, via dei Fiori, 19. Dietro avviso si reca a domicilio. c 7047

MARE Signora distinta accetta pensionanti. Affittasi richiesta fin., via Lagrange, n. 21. c 8662

Acquisterebbesi d'urgenza

una piccola casa in Torino, da dieci alle quindicimila lire contanti.

Per trattare rivolgersi in via Orfane, n. 19, dalla portinaia. c 8813

alazzina di 4 membri, con giardino, d'affittare pel 1° ottobre L. 400 annue. Corso Casale, N. 102. c 8582

Affittasi al presente

Alloggio di 7 membri, con cucina, primo piano. — Via Venti Settembre, 14 adatto anche per ufficio. c 8725

Da affittare

in via Cibrario, 45, **alloggio** di 10 camere, al 1° piano, elegantemente ammobigliato e vuoto.

Altro di sei camere mesi a nuovo, al 2° piano. c 8092

COSSILA

Da affittare casa di campagna a Cossila presso lo Stabilimento Idroterapico, composta di 8 camere con 5 letti. — Per informazioni dirigersi al farmacista Florio.

Villeggiatura d'affittare

divisibile, volendo, in due comodi alloggi, sui colli di Santa Margherita, strada carrozzabile. — Rivolgersi geom. Pitarelli, via Milano, n. 2. c 8857

DA VENDERE

Casa di recente costruzione nella prossimità del corso Oporto e Vinzaglio, al prezzo di circa L. 200 mila e dieci reddito netto di L. 5,25 0/0. Rivolgersi al sig. avvocato Carlo Giordana, via Montecuccoli, N. 2. Esclusi i mediatori. c 8793

Fabbrica da paste

avviatissima da rimettere al presente causa decesso, a prezzi convenientissimi. — Rivolgersi alla propr^a, via S. Chiara, 8. c 8721

Breach leggero

da vendere a prezzo mite con o senza cavallo. — Riv. Garazzini, via Venti Settembre, 60. c 8633

Scuderia signorile

Via Lamarmora n. 14 (Piazza d'Armi). c 8695

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, remunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 6555 M

GIOIELLERIE

Moderno d'effetto a poco spesa tra il titolo 18 carati

G. GIANOTTI fabbricante

VIA ROMA 41 Torino

OREFICERIE per sozze e regali

Compra oro, e se propone cambi convenientissimi

Fa solide riparazioni.

Provare Merci e prezzi

c 8654

LEVATRICE CORSINO

Grandioso appartamento con terrazzo per gestanti, camere separate. - Pensione a mitissimi prezzi. — Via Morgari, 39, piano 2°, Torino. c 8790

Par posi d'alto ceto

Camera da letto ricchissima, Luigi XV, semi-dorata; *sala* in broccato seta, Luigi XVI, tutta dorata; *salone da pranzo* stile rinascimento; altri *tre salotti*, altra *camera da letto* ed una *d'entrata*.

Per l'acquisto d'occasione, preferibile se del totale, scrivere al N. 33, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8815

Giovane tedesco

commerciante cerca pensione presso famiglia distintissima. — Scrivere Cassetta 27 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8808

Trombetta-Fanfara

di alluminio fino

Si ottengono rimbombanti vibrazioni della voce umana cantandovi entro senza alcuno sforzo.

Molto originale.

Grande divertimento per compagnie, società, militari, ecc. Se ne sono venduti oltre mezzo milione in 14 d'anno.

Prezzo solitario fr. 1,60, in dozzina fr. 12. — Si spedisce franco dietro invio francobolli o buono vaglia postale.

Franco le lettere con 25 cent. e le cartoline con 10 centesimi.

Solo deposito presso:

POETSCH Frères

LOSANNA (Svizzera).

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Anima solitaria. Come lenti, tristi vanno giorni. Tedio, sconforto rodonmi cuore; dolcezza inoffabile sarebbe tua lettera: aspetto ansioso. Adoro sempre. c 8667

Emilio. Grazie notizie, pensiero prolungata lontananza teme possa diminuire tuo affetto, angelo mio, ricordati che più di amarti ti adoro, comprendo necessità, ma oggi sono tormentato per ricordo desiderio saperti vicino. c 8676

Nonno. Perchè ritenesti lettera impegnativo dolore? Vivo ansia vederti presto abbigliare. Lenzuoli deliro contantissimo mio pensiero b..... lungamente.

c 8674 **Problema.**

Raffaello. Ogni mio pensiero è sempre rivolto a te affettuosamente. c 8677

Spillo. Sto bene. Indovino tuo silenzio, bramo notizie. Scrivi, 17. c 8643

81. Silenzio oggi penosa delusione..... senza sentirti mia? Attendo lettera promessa. Affretta ritorno; ricordi, ansio, speranze stringonmi cuore continuamente..... condivisi angoscia? Amor mio, vita mia, nulla potrà staccarmi da te. c 8668 **Giovedì.**

Cinture ventriere

Specialità in **Cinture** per signore incinte, per reni mobili e per qualunque altro caso, si fabbricano a perfezione su misura. - **Bardi e Tirone**, via Lagrange, 9 (Casa di fiducia).

Coniugi soli

accetterebbero persona seria a far vita di famiglia, disposta a far censo vitalizio, capitale garantito. — Scrivere Cassetta num. 43 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8800

Direttore tecnico, provetto conoscitore vini e generi alimentari e segretario-capo per grande azienda con diploma di ragioniere, cercansi. — Scrivere per programma alla Cooperativa Ferroviaria Suburbana, **Milano.** 8661 M

Cereasi giovinotto

mezzanotto tappezziere per paese di provincia, volendi anche convivere in famiglia. - Scrivere a Pietro Pastore, tappezziere, **Borgosesia.** c 8679

Unici Concessionari per l'ITALIA

dei cicli americani

Columbia
Vedetto
Hartford
Eagle

STABILIMENTI DI AMIANTO E GOMMA ELASTICA

HENDER & MARTINY

TORINO

Filiali: Milano, Padova, Napoli

6130

Si cercano d'urgenza

due magazzinieri soci, oppure magazziniere con moglie pratica per uno Cooperativa. Cauzione L. 2000 appena concluso contratto. — Scrivere al n. 8720 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

UOMINI

Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini.

LISTINO SPECIALE

CON ULT. NOVITÀ

in busta chiusa non intestata, contro francobollo.

Scrivere Siegmund Preuss, **Milano**, Casellario 124.

1

Stagione estiva Giugno-Ottobre

Certosa di Pesio (presso Cuneo). Altezza sul livello del mare 980 m. Temperatura media 14-18° - Interamente illuminato a luce elettrica. - Idroterapia completa. - Camera oscura. - Lawn-tennis - Gran parco d'alto fusto di 6000 metri. - Dottore nello Stabilimento Prof. BATTISTINI. — *Cure speciali per malattie di cuore.*

Hôtel Hôtel MONACO-MONTECARLO, *aperto tutto l'anno*, medesimi proprietari. **Giaccone e Davico.** c 6540

Premiato Stabilimento Conserve Alimentari

FERDINANDO GIRAUD

Via Alessandria, n. 15, (Borgo Aurora) - TORINO

SPECIALITÀ DELLA CASA

Finissima Antipasto POLO NORD - Elegante scatola brevettata, di gr. 800 circa, contenente: *Trote salmonate, lasse variate, funghi piccolissimi, gamberetti di mare, punte asparagi, filetti d'acciughe, tartufi*, ecc., il tutto condito alla tartufata alla Périgueux. — Contro vaglia di L. 12, al spedisce, franco di porto nel regno, un'elegante cassetta di 12 scatole.

"Déjeuné Sport „ - Indispensabile per cacciatori, viaggiatori, militari, ciclisti, alpinisti, ecc. — Elegante cassetta contenente: 1 *scatola antipasto*, 1 *scatola vitello tonno* o *vitello con guarnizione*, 1 *scatola frutta sciroppata*, 1 *flacon vino Malaga*, 1 *vasetto moutarde*, 1 *scatola sale, pepe, ecc., con forchetta*. — Prezzo della cassetta completa franco di porto L. 3 - N. 6 cassette L. 16.

Cassetta Campionario - Indispensabile per campagne, regali, ecc., e per negozianti del genere, onde conoscere le mie specialità e convenienze ai prezzi. Elegante cassetta contenente: 2 *scatole alici tartufate*, 2 *scatole thon à la Valet avec légumes*, 1 *scatola antipasto Polo Nord*, 2 *scatole alici tartufate*, 1 *flacon caviale finissimo*, 1 *flacon moutarde Dijon*, 1 *flacon funghi piccolissimi sott'olio*, 1 *flacon pierdimiere giocante* e 1 *scatola contenente 6 cucchiaini*.

Il tutto a titolo di campione L. 10 franco. 8627

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE

RIVOLI - (via Maestra, 35).

Scuole Elementari — Tecniche — Ginnasiali.

Aperto nelle vacanze — *Scuola gratuita.* 8644

Albergo Ristorante Oriente - Via Lagrange, 42 TORINO.

Telefono 332.

Splendida posizione, vicinissimo stazione centrale, Posta, Telegrafo, Centro di rete tramviaria. Rimesso completamente a nuovo con tutte le comodità moderne. — Servizio di Ristorante a tutte le ore a prezzo fisso e alla carta. — Pensione giornaliera L. 8 — Sola colazione L. 1 50 — Pranzo L. 2 50 (vino compreso) — Cucina di 1° ordine. — Puntualità nel servizio. — Sale da pranzo e appartamenti per famiglie, camere separate da L. 1 50 in più. — Gran salone. — Minuta speciale pei giorni di magro. — Locali ventilati. — Prezzi moderati.

c 7814 *Proprietari:* **RISSO F.to e C.ia.**

La SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

Via Pasquirolo, 14, Milano,

spedisce **gratis** e franco di porto a semplice richiesta il ***Catalogo Generale illustrato*** di tutte le sue pubblicazioni.

6406 M

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 60 F

MALATTIE VENEREE

Medico specialista, dalle ore 1 alle 3, via San Quintino, n. 21. c 8498

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

GUARITE RADICALMENTE

coi preparati del Dottor MORETTI

LA PIU' GRANDE SCOPERTA TERAPEUTICA

CHIEDERE con cartolina doppia il modulo per la diagnosi e cura al Dottor **Moretti.**

8209 M *Via Torino, 21, Milano.*

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la* **Cucina borghese semplice ed economica** del **Viarengo.**

Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Sorgente Minerale di Torino

Alcalina magnesiaca ferruginosa

VILLA GANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO

Ingresso al Tempio della Salute 20 cent. 6699

PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

CHIALAMBERTO (Valle Grande di Lanzo)

Clima salubérrimo.

GRANDE ALBERGO DELLA POSTA

Servizio alla carta o pensione giornaliere — Prezzi modicissimi — Vasto elegante salone per pranzi — Bigliardo — Pianoforte — Bagno — Luce elettrica.

c 8537 *Proprietario:* BATTISTA CHIARIGLIONE.

PALLANZA 1° aprile riapertura

Hôtel Pension Belle-Vue

Gran Ristorante - Casa di 2° ordine

ricostruito espressamente con tutti i comforts moderni

Prezzi mitissimi. - TARELLA e RAFFAELLI, *propr.* 8719 M

PER DIMAGRIRE prendete le PILLOLE

CONTRO L'OBESITA', del Dott. Grandwall rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti, Scatola L. 4,50 (franco L. 4,75). — **Gratis** opuscolo spiegativo, Indirizzare ordinazioni all'*Officina Chimica Dell'Aquila* — *Via S. Calocero, 25 — Milano.* 8178 M

CURA RADICALE ANTIVENEREA

E DELLA PELLE

SCIROPPO antisifilitico per poter guarire la **sifilide** più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue, L. 5.

INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 5 — **PILLOLE** L. 5, per gonorroe le più ostinate, (scoli), goccette e perdite bianche.

UNGUENTO solvente per giandole ingrossate, gonfi e stringimenti orotrali, onde guarirli senza slitega e candelette, L. 3.

SOLUZIONE per guarire ulceri piaghe d'ogni specie di malattie veneree recenti ed invecchiate, L. 3.

Privative governative al Gabinetto dottor TENCA, Milano, via Pasarella, 2; visita e consulto per lettera L. 5; dalle ore 10 alle 11 ant. e dalle 3 alle 4 pom. — A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma del dottor **TENCA.**

Deposito generale pei Grossisti e Farmacisti presso lo stesso Laboratorio chimico Dott. TENCA, via Pasarella, n. 2, ove si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più e per tutto il mondo, presso la Ditta *Carlo Erba e A. Manzoni e C.* per Milano, Genova, Roma, e presso la Farmacia *B. Giordano*, via Roma, n. 17, Torino. 2 M

40 anni circa di continui successi.

PROVATE UNA (800 macchine in circolazione soltanto a Torino)

RAMBLER

Domandate cataloghi ed attestati a

V. CROIZAT

Rappresentante esclusivo per tutta l'Italia

Via Gioberti, nn. 13-15, Torino.

In TORINO la vendita si fa pure presso ROSSO PIETRO, parco del Valentino. 8671

Medaglie d'oro, d'argento e diplomi d'onore di primo grado alle primarie Esposizioni.

Premiata Confetteria P. GABUTTI

TORINO — Via Po, n. 48 — TORINO

Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova

SPECIALITÀ:

KRUMIRI alla Vaniglia - **ASSABESI** al Cacao

Pasticceria di lunga conservazione, igienica, raccomandata per la stagione estiva. — IN ELEGANTI CASSETTE DI LATTA — da 2 dozzine L. 1 10 — da 4 dozzine L. 2 — da 8 dozzine L. 3 90.

Per assaggio: *Coll'invio di L. 1 80 a mezzo cartolina vaglia si spedisce franco di porto e d'imballo nel Regno, n. 2 latte da 4 sozzine caduna, una* **Krumiri** *ed una* **Assabesi.**

Le più squisite ed eleganti

CARAMELLE finissime speciali

incartate in pergamena vegetale assortite in 18 gusti **Lire 3 il chilogr.**

Per assaggio: *Coll'invio di* **Lire 4** *a mezzo cartolina-vaglia si spediscono, franco di porto e cassetta nel regno,* **un chilogramma CARAMELLE.**

Utilissima per CAMPAGNA

Gradita e raccomandata per *regali* in qualunque occasione:

CASSA VADE-MECUM Lire **10**

ESTIVA (Cassetta gratis)

CONTENENTE:

N. 1 latta da 2 dozzine Krumiri alla Vaniglia
» 1 latta da 2 dozzine Assabesi al Cacao
» 1 pacco gr. 500 Caramelle finissime
» 1 elegante scatola gr. 250 cioccolatini fantasia finissimi
» 1 scatoletta Pastilles de la Reine assortite
» 1 scatola Dessert-Savoia (confettura al Nogat)
N. 1 Luna — scatoletta tascabile con pastilles bijoux
» 1 sacchetto Cachou americano Sen-Sen
» 1 flacon polvere dissettante al frutto per bibite
» 1 elegante bottiglietta da touriste con maglia in canapa, a chiusura automatica, ripiena di menta glaciale alpina.

Pronta spedizione, franco di ogni spesa nel Regno, coll'aumento di L. 1.

Assortimento per provviste indispensabili in campagna: **Liquori, Sciroppi, Biscotti, Thè, Cioccolato, Cacao polvere.**

La Ditta GABUTTI avvisa la distinta sua Clientela che i suoi prodotti sono in vendita nell'unico negozio di **via Po, num. 48**, non avendo nessuna succursale, nè rivendita in città.

Cioccolato per famiglia (carta verde) **qualità raccomandata Lire 4 al Kilo.**

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.ia